



CYBER MASTERS

AMBIENTAZIONE

Mirandola - 1 gennaio 2111

Popolazione: 12 milioni di cittadini

Tutto è collegato a tutto. Ogni cosa è automatizzata e controllata elettronicamente.

Mirandola è una gigantesca megalopoli: la circonvallazione è lunga ottanta chilometri, la piazza del Listone è lunga tre chilometri ed è piastrellata d'acciaio e piastre luminose al neon, alcune delle quali malfunzionanti. Una gelida nebbiolina di umidità e smog offusca le passeggiate notturne, mentre in lontananza i pinnacoli delle industrie del biomedicale emettono con noncuranza vapori di scarico mescolati a nanofibre tossiche.

Il Biomedicale è tutto per Mirandola. Esso garantisce il 70% degli introiti economici della megalopoli. Centinaia di aziende e centri di ricerca sfruttano le loro conoscenze per creare nuovi polimeri plastici per ogni utilizzo, ingegneri di nanodinamica ricercano nuove molecole al fine di sperimentare nuove tecnologie da applicare alla micromeccanica e alla chirurgia biocibernetica. Moltissimi ospedali del posto si sono specializzati nell'impianto e manutenzione di arti e organi artificiali per uso civile e militare, progettati e distribuiti dalle più potenti industrie biomedicali d'Italia: quelle di Mirandola.

Centinaia di migliaia di persone lavorano da postazioni di interfacciamento direttamente da casa loro: controllano androidi, catene di montaggio e macchinari agricoli, gestiscono lo smistamento dei dati, le pratiche di ufficio, le propria attività.

Il 70% delle pubbliche relazioni avviene via Rete o in apposite camere dove la realtà virtuale permette alla gente di incontrarsi nella Rete, di parlarsi, di toccarsi e persino di amarsi. Il confine tra realtà e Virtuale è praticamente nullo, a livello sensoriale. Molti, con una semplice catena di pensieri tradotti in dati, possono alzarsi dal letto e ordinare mentalmente alla cucina automatizzata di preparare loro il caffè e di farselo servire a letto da un androide. Spesso a un cittadino non serve uscire di casa per ottenere ciò che gli occorre; in questo modo, centinaia di migliaia di persone vivono sigillate nei loro lindi, ermetici e condizionati loculi e non ne escono per settimane intere.

Avere un corpo interamente cibernetico in grado di non ammalarsi e invecchiare è pratica comune sin dai 13 anni di età... ma solo per chi se lo può permettere.

Non tutti vivono in un paradiso tecnologico: fuori dalle ville diroccate e dai grattacieli anneriti dalle scorie, migliaia di disadattati si scannano nei vicoli di periferia per un torsolo di mela, una protesi cibernetica ancora mezza funzionante o per un filtro nasale. Spacciatori, prostitute e gang criminali annegano nel sangue e nella violenza, ringhiando il loro odio contro i grattacieli delle multinazionali.

Nessuno vive bene e a lungo nei bassifondi, dove i Circoli dettano le loro leggi.

Ci sono zone belle, verdi e civili, ma perché mai si dovrebbe andare fuori all'aperto quando una comoda realtà virtuale può farti immergere nelle più limpide acque del Mediterraneo? Ad ogni modo, per i più esigenti, ci sono parchi verdi e ben tenuti dove giocano i figli dei ricchi; in lontananza, drappelli di poliziotti in armatura antisommossa vigilano in modo costante, pronti a far fuoco anche contro un passante sospetto.

Ci sono anche bordelli di lusso, casinò, pub esclusivi... e industrie metallurgiche e biomedicali, allevamenti intensivi e coltivazioni di piante frutto di una rigorosa selezione genetica. Ci sono anche le chiese, anch'esse dotate di sistemi di comunicazione e indottrinamento di massa che non hanno nulla da invidiare a quelli delle multinazionali. Vuoi una benedizione? Una messa in casa tua? Basta una piccola offerta e la tua anima sarà confortata on-line.

Anche la religione è diventata una multinazionale, facendo della fede e dei valori cristiani prodotti da vendere a tutti i cittadini, più o meno facoltosi

CITTADINI DI MIRANDOLA E TECNOLOGIA DI LIVELLO A , B e C

Ecco un esempio di com'è la vita per un livello A, ovvero "la classe d'élite", corrispondente all'1% della popolazione.

Un neuroimpulso vi sveglia. Vi alzate dal letto. Il vostro corpo artificiale non risente di stanchezza arretrata. Il pigiama autopulente trasforma le sue nanofibre in un comodo abito da casa. Le scale, da fisse, diventano mobili e vi conducono automaticamente in cucina. Pensate alla colazione e un neuroimpulso parte dal vostro cervello cibernetico e programma la cucina. Prima che voi arrivate a sedervi a tavola, la cucina ha finito di preparare il pasto e ve lo ha servito in tavola grazie a un androide servizievole.

Il corpo di un A è quasi esclusivamente cibernetico: niente malattie, niente arteriosclerosi, niente tumori. Anche il cervello è artificiale. Un cervello cibernetico è come un cervello normale, ma ha oltre 50000 eptabyte di memoria, quindi è possibile memorizzare un gran numero di nozioni e ospitare software per collegarsi alla Rete o semplicemente per avere dati più o meno utili in testa. Potete quindi sedervi sul divano e lavorare da casa, chiudendo gli occhi e collegandovi in wireless alla postazione di lavoro, oppure comandando (come fosse il vostro corpo) un androide remoto.

Un classe A non lavora molto. Se cercate svago, ogni esperienza virtuale può soddisfarvi come e meglio di una reale. In alternativa i classe A si possono riunire in circoli esclusivi, club, locali, teatri e quant'altro, virtuali o reali che siano. Ogni spostamento fisico di un classe A viene effettuato rigorosamente per via aeromobile, sotto scorta armata, ma raramente accade che un A esca dalla sua magione. Se un A si macchia di un crimine può corrompere il sistema giudiziario in modo da lenire la sua pena oppure essere condannato agli arresti domiciliari.

Chi è A, nasce A e resterà per sempre un A... a meno che uno squalo della sua stessa specie non si organizzi per distruggerlo.

Un livello C (80% della popolazione complessiva) vive un'esistenza dura, sporca, brutale e dolorosa, ma la cosa non riguarda da vicino gli A e i B in quanto i diversi ceti non si mescolano praticamente mai, né sul lavoro né da qualsiasi altra parte. I bassifondi sono tendenzialmente isolati dai quartieri più felici, ma non è raro che ai piedi di un grattacielo dove abitano degli A ci si scanni a vicenda per pochi soldi.

Un C dorme in uno squallido monolocale, in un albergo comune o per strada. Si alza a causa del freddo o perché qualcuno gli ha rubato le scarpe. Il suo lavoro è un'attività illegale di spaccio di droga, esperienze virtuali illegali, lavori precari, rapine, prostituzione, vendita di articoli di infimo valore (bancarelle di roba usata, cibo mal cucinato, protesi di metallo meccaniche) e altre cose orrende. Un C non possiede arti e organi cibernetici a meno che non li rubi o se li costruisca da solo,

mentre esistono chirurghi illegali di infima categoria che possono vendere protesi usate e impiantarle con “discreto” successo.

Se un C si macchia di un crimine, un poliziotto può ucciderlo sul momento o pestarlo fino alla sottomissione più totale in quanto non esistono galere abbastanza spaziose per confinare tutti i C. Solo in certi casi ai C viene concessa la detenzione nei Palazzi Comuni. Il C viene posto su una branda e dotato di un collare neurale di contenimento che blocca il reo in una immobilità forzata fino a pena scontata, mentre un emoconnettore filtra il suo sangue. I Palazzi sono come fabbriche male organizzate e gestite da individui poco rispettabili, e spesso il reo si sveglia in condizioni pietose dopo mesi, sporco di feci, stuprato e coi resti di cibo liofilizzato che gli escono dalle cannule nasali mal connesse.

I livello B sono il “ceto medio” (poliziotti, artigiani di un certo livello, negozianti, commercianti, uomini d'affari, piccoli imprenditori, proprietari di appartamenti) e sono il 19% della popolazione. Non vivono di certo come i C, ma non arrivano neppure ai livelli eccezionali degli A, ovviamente. Hanno cucine automatizzate, aeromobili (senza scorta), impianti cibernetici soddisfacenti, un cervello cibernetico da 1000 eptabyte, un lavoro stabile e ferie retribuite.

La borghesia del futuro vive dignitosamente tra i due estremi; non potrà mai raggiungere i livelli della A (con qualche rara eccezione), tuttavia capita che un borghese si riduca a un C per avere compiuto determinati reati o essere caduto in disgrazia.

Non tutti i classe B sono uguali fra di loro, tanto che esiste una classificazione orientativa sul livello sociale di quest'ultimi, che va da 0 a 100. Indicativamente, i classe B che vanno dal livello 01 al 20 sono professionisti sull'orlo del fallimento, gente in arretrato coi pagamenti, incapace di sostenere le sue 20 ore di lavoro quotidiano e spesso poco protesizzati (o con protesi scariche da tempo). Non hanno domeniche, ma solo ferie virtuali e sonno artificiale, e spesso sono loro i primi classe B che finiscono col frequentare i circoli nella speranza di trovare nuove idee e collaborazioni per tornare a respirare. La concorrenza tra classe B è elevata e senza scrupoli, soprattutto tra industriali, liberi professionisti e imprenditori. Quasi tutti loro dormono due ore a notte, non hanno domeniche e vivono ferie virtuali o reali di una settimana all'anno, a meno che non siano dotati di mezzi tecnici e collaboratori di eccezionale affidabilità, che a loro volta si fanno pagare parecchio.

LA GUERRA DELLE RETI

Nell'Ottobre 2111 successe un cataclisma che sconvolse Mirandola fino alle fondamenta.

Secondo la leggenda, approfittando del periodo di transizione tra il vecchio ed il nuovo defrag del sistema cittadino, quattro Web Master si insediarono a Mirandola. Molti cronisti dell'epoca ritengono invece che quattro multinazionali del Biomedicale si siano fatte guerra fra di loro per il controllo della città e che quella dei Web Master sia stata solo una montatura. Altre ipotesi affermano che persino lo Stato Italiano, al fine di svincolarsi dall'egemonia industriale delle multinazionali del biomedicale mirandolese, abbia architettato e fomentato la Guerra delle Reti al momento giusto, dopo anni di intrighi, allo scopo di indebolire la loro egemonia.

Queste tre ipotesi sono impossibili da verificare con esattezza in quanto ogni informazione può essere stata manipolata e strumentalizzata. La Guerra delle Reti fu però una realtà, e molti ne subirono gli effetti.

Nel giro di pochi mesi avvennero sabotaggi alle aziende, malfunzionamenti nel sistema cittadino e apparizioni inspiegabili di “creature semi divine” all'interno della Rete le quali, mediante messaggi subliminali o grazie a un'abile oratoria, riuscirono a scatenare una vera e propria guerra civile all'interno delle mura cittadine fra la classe C e le classi predominanti.

Quando la situazione degenerò, l'Esercito Italiano mise in quarantena la città e attese che i disordini si placassero da soli. Non era ufficialmente compito dell'amministrazione pubblica interferire con una città capitalizzata e privatizzata come Mirandola, e la notizia della presenza di Web Masters dentro la Rete mirandolese autorizzò per legge l'Esercito Italiano ad imporre la quarantena. Tutti coloro che provarono a uscire da Mirandola furono quindi uccisi dall'Esercito, senza alcuna pietà.

Nessuno poteva più uscire.

La guerra civile fra ceti bassi e alti durò ancora per qualche tempo, mentre i malfunzionamenti nelle industrie e nelle attività commerciali facevano presagire che qualcosa stava effettivamente agendo contro Mirandola per controllarla... o distruggerla.

Quel qualcosa, riuscì nell'intento.

Nel Novembre del 2111, il reattore della Centrale Atomica Pico andò in meltdown ed esplose, devastando un intero quartiere e contaminando il 20% del territorio mirandolese.

La cosa inquietante era che quel reattore non era più in funzione da decenni, e che dal punto di vista della sua progettazione intrinseca non era una bomba e non sarebbe dovuto esplodere.

Il cataclisma uccise oltre 800.000 persone e distrusse molte infrastrutture mirandolesi, ma l'Esercito Italiano non tolse la quarantena neppure per dare aiuto ai cittadini. Le classi sociali elevate resistettero al cataclisma, ma subirono ingenti danni economici da quel disastro.

Usando molti dei loro fondi per corrompere le autorità statali, le industrie più ricche e influenti di Mirandola associate al Consorzio Biomedicale Italiano trovarono il modo (illegale) di importare ed esportare merci, energia e materie prime per evitare che la produzione si interrompesse e il sistema economico della metropoli andasse in collasso.

In due anni di intense attività di ristrutturazione e valorizzazione del territorio, Mirandola ricostruì ciò che era stato distrutto, mentre dal fango radioattivo e dalle ceneri di un cataclisma tuttora senza spiegazioni, coloro che si trovarono nella cosiddetta classe "C" aumentarono esponenzialmente.

Dai 12 milioni di abitanti del 2111, la popolazione calò fino a raggiungere circa le 9 milioni di unità; i rischi di epidemie legati al gran numero di morti dei primi anni dalla catastrofe costrinsero la classe dirigente ad elaborare il PAX, un composto volatile a base di nanomacchine virali in grado di integrarsi alle cellule degli esseri umani e di scomporle in elementi essenziali alla morte dell'individuo

I rischi di epidemie vennero sventati, ma come ogni soluzione frettolosa, il PAX non si rivelò esente da difetti, dimostrandosi così efficiente nell'autoreplicarsi e integrarsi nel genoma umano che finì con l'invasione l'ecosistema mirandolese. Oggigiorno è impossibile trovare qualcuno che non ospiti del PAX dentro il proprio corpo; ogni mirandolese quindi è consapevole che, al momento della morte, il proprio corpo non godrà di una sepoltura dignitosa, ma si spappolerà in una sostanza non riciclabile e batteriologicamente inerte a pochi minuti dal decesso.

Il territorio cittadino venne inoltre disseminato di pollini transgenici in grado di far crescere erba radioassorbente, pianta deputata all'assorbimento delle molecole radioattive dal terreno e dall'ambiente per contenerne la radioattività. L'idea ebbe successo, tanto che si poterono iniziare a vedere parchi verdi e rigogliosi in zone dove le radiazioni avrebbero ucciso chiunque in pochi mesi. I genomi della radioassorbanza si trasferirono coi pollini anche agli alberi, e da questi ultimi ai loro frutti e radici. Frutta e verdura coltivate artigianalmente e senza controllo divennero quindi bombe chimiche dal potere cancerogeno estremamente elevato, a sua volta compensato dall'uso (da parte dei consumatori) di integratori anticancerogeni sintetizzati in modo più o meno professionale.

ANNO 2113

Sono passati solo 2 anni dalla Guerra delle Reti.

L'Esercito Italiano mantiene ancora il suo embargo intorno a Mirandola. Nessuno può uscire e nessuno può entrare.

Le motivazioni di questa linea dura sono molte. Forse i responsabili della catastrofe sono ancora seduti comodamente sulle loro poltrone, in attesa di fare un passo falso che permetta allo Stato di incastrarli, condannarli e appropriarsi dei loro beni. Forse lo stato italiano teme ancora la potenza del biomedicale mirandolese e tuttora mantiene Mirandola in uno stato di guerra interna che non le permetterà di risollevarsi e diventare potente come un tempo. Forse la leggenda era vera, in quanto si vocifera che i Web Master superstiti della Guerra delle Reti siano ancora vivi e nascosti da qualche parte nella Rete, privi di corpo fisico ma ancora attivi... e lo Stato Italiano li vuole catturare per usarli come arma, o come oggetti di studio per sfruttare le loro incredibili abilità di hackers.

Quale che sia la verità, molti abitanti di Mirandola di classe C adesso sono più che mai costretti a combattere una quotidiana guerra per la sopravvivenza.

L'estrema scarsità di risorse generata dall'embargo ha spinto molti classe C a vendere molte materie prime e semilavorati di valore al mercato nero, inconsapevoli del fatto di stare aiutando l'embargo (in quanto il mercato nero era direttamente controllato dall'Esercito). Oltre a tutto, sia negli anni antecedenti alla Guerra delle Reti che quelli successivi, l'Esercito ha progressivamente fatto sparire dal mercato tutte le armi da fuoco in circolazione, mantenendo un controllo diretto e assai rigoroso sulla loro diffusione nel territorio mirandolese. Che anche questa sia una prova lampante del coinvolgimento dell'Esercito nella Guerra delle Reti, poco importa: oggi a Mirandola non esiste più nemmeno una pistola a polvere nitropirica; solo l'Esercito (e le istituzioni di polizia ad esso legate) hanno ancora armi da fuoco di quella potenza.

Il controllo delle armi sul territorio da parte dell'Esercito ha però tralasciato i fucili e le pistole antisommossa, sparanti pallini di gomma in grado di incapacitare e non di uccidere, sia perché un controllo effettivo era impossibile (il loro meccanismo di sparo è semplice e replicabile in una qualunque officina) sia perché non sono state ritenute una potenziale minaccia. Anche i comuni giocattoli per bambini, sia armi da tiro che da mischia (molto abbondanti e facilmente reperibili a costo quasi zero) vennero modificati e potenziati artigianalmente dai criminali comuni con impianti a spinta elettromagnetica, a resistenza, a gas o a molla, diventando armi di potenza considerevole.

Dal giorno della Guerra delle Reti fino ad oggi la costruzione artigianale e il commercio di queste armi è cresciuto esponenzialmente, già qualche ingegnoso meccanico è riuscito ad aggirare i limiti di progettazione di queste armi modificandole in modo da aumentarne la potenza

LA LEGGENDA DEI WEB MASTERS

A scatenare la Guerra delle Reti di Mirandola sono stati, secondo la leggenda, i Web Masters: hacker di eccezionale livello, uomini e donne sovrumaneamente portati ad essere un tutt'uno con la Rete e la tecnologia che sta alla base di essa. Sin dai primi anni di età, si dice che essi manifestino una ossessione per il controllo remoto degli apparati, finendo col ritenersi onnipotenti ed onniscienti appena le loro potenzialità si esprimono al meglio e iniziando a mettere le mani su meccanismi sempre più complessi.

Un Web Master non sarebbe quindi un uomo, ma un mostro. Usando le sue conoscenze informatiche e la sua maestria nella navigazione via Web, egli può pilotare veicoli, sistemi informatici ed aziende automatizzate come fossero una estensione del suo corpo. Quelli più bravi (o folli) riescono persino ad inserirsi nei corpo cibernetici delle persone, a decodificare i loro schemi cerebrali e a pilotarle come fossero marionette. Un Web Master può spostare fondi da un luogo all'altro, far impazzire i semafori e apparire sugli schermi delle città. Non avendo una personalità equilibrata non si possono definire "umani", per loro giocare con la vita umana non costituisce affatto un problema etico; i Web Master sono al di là di ogni etica. Molti di loro, però, terminano violentemente la loro esistenza uccisi dalle autorità locali o da altri Web Masters. I pochi che riuscirebbero a controllare una città finiscono col diventarne i dominatori incontrastati... o col raderla al suolo.

Ma cosa avrebbe spinto questi leggendari mostri informatici ad agire facendo hacking nella metropoli di Mirandola fino a gettarla nella più totale anarchia?

- 1) **La noia.** La vita degli hacker spesso è priva di emozioni in quanto, essendo dei geni, presto si stancano di imparare nozioni e informazioni. Solo il rischio che si corre nel violare i sistemi e la società moderna può dare un po' di senso alla loro vita schifosa, breve e pericolosa; sapere che basta una mossa falsa per trovarsi le forze dell'ordine in casa (e spesso due fucilate sono l'unico vero processo che si può subire) li appaga. Meglio bruciare subito che spegnersi lentamente! Vandalizzare e sconvolgere! Meglio questo della noia!
- 2) **La ricerca dell'abilità perfetta.** Sovvertire l'ordine pubblico, violare la sicurezza e infiltrarsi nelle banche dati serve anche per mettere alla prova le proprie potenzialità fino al

raggiungimento della perfetta fusione dell'uomo con la Rete, unico strumento per divenire una cosa sola con il mondo. Un'utopia seguita da molti Web Masters, i quali credono che, così facendo, raggiungeranno immortalità e vita eterna.

- 3) **Il potere!** Conquistando e controllando tutto ciò che via Rete può essere raggiunto (persino un cervello cibernetico con mente annessa) molti Web Masters sarebbero riusciti, secondo la leggenda, a diventare imperatori delle più grandi metropoli del mondo (almeno per qualche tempo) quasi senza destare i sospetti delle cariche politiche. E come? Usando i presidenti, i capi di industria e i politici proprio come loro hanno usato i cittadini: mediando contrattazioni fasulle, fingendosi altre persone o prendendo il controllo dei cervelli cibernetici di altri. E se certe città, dietro una facciata di società normale, fossero invece governate da un Web Master? La leggenda rende possibile anche questo.
- 4) **Divulgare ideali di libertà assoluta:** troppe connessioni, troppa poca individualità... ritorniamo alle origini! Libertà! Libertà per tutti!
- 5) **La follia.** I Web masters sono completamente insani, loro sono la Rete e la Rete è loro. Loro sono l'ultimo stadio della evoluzione umana, sono dei in terra, sono eletti angelici. Gli altri? Miseri mortali senza ego.

Sempre secondo la leggenda, si dice che i quattro Web Masters, provati dalla guerra, siano usciti dai loro corpi mortali per diffondersi nella Rete, in attesa del momento giusto per poter nuovamente tornare a seminare caos e morte a Mirandola secondo i loro capricci personali.

GLI SVILUPPI SOCIALI DAL 2112 AL 2117

Dal 2112 al 2117 è cresciuta nei classe C e in certi classe B la tendenza a formare dei culti sui Web Masters. Alcuni (come il culto di Rad e di Juju Bokor) sono riusciti a generare un impianto pseudo religioso solido e piramidale poiché hanno trovato, l'uno nella Centrale Atomica e l'altro nella Baraccopoli, una location perfetta nella quale insediarsi e organizzare il proselitismo. Altri culti, pur essendo sparpagliati in piccole comunità e meno organizzati, si sono rivelati numerosi ed efficienti quanto gli altri, anche se meno appariscenti.

Dapprima iniziati con brutali e sanguinarie scaramucce tra fanatici, gli screzi tra diversi culti dei Web Masters si sono appianati quando gli elementi più aggressivi sono morti o hanno sbollito la loro ira; la maggior parte dei altri fedeli, pur deprecando i culti avversari delle altre web religioni, hanno capito che per continuare a sopravvivere grazie al proprio "dio della rete" era necessario saper trovare, nel proprio culto e grazie al culto, tanto degli spunti morali e di elevazione personale quanto un buon modo per offrire qualcosa di utile agli altri.

Seguendo quindi un semplice principio di affinità tra la propria morale ed i propri interessi materiali, i culti hanno saputo calamitare proseliti di vario tipo. In questi ultimi anni, quindi:

- il culto di Rad si è specializzato nella vendita e nel controllo di energia in pastiglie e cristalli radioattivi, e c'è chi dice che i cultisti sappiano addirittura come produrla, progettando impianti energetici nucleari di ridotte dimensioni o sintetizzando cristalli con una apposita "zecca".
- Il culto di Odino si è saputo conquistare molti proseliti tra i classe B e i cacciatori di taglie grazie al suo messaggio di concreta e "positiva" giustizia. Ovviamente tale giustizia non è stata né viene attualmente somministrata gratis, poiché i cacciatori vengono ripagati con articoli commerciali o tecnologici di alto profilo, valuta materiale o servizi esclusivi da parte delle classi medie e delle autorità cittadine private.
- Il culto di Juju Bokor, nel dare lavoro e speranza ai milioni di pezzenti delle baraccopoli di ogni quartiere, ha saputo inserirsi nella richiesta di manovalanza a basso costo della quale il Consorzio Biomedicale Italiano ha un estremo bisogno per sopravvivere, e ad oggi sono spesso i santoni di questo web master coloro che sanno meglio organizzare e gestire le produzioni di massa.
- Il culto di Ultimate Lord, sfruttando il nichilismo e l'inumanità dei suoi aderenti, ha saputo radunare elementi molto fanatici ed affidabili (assassini, carcerieri, infiltratori e informatori) per i quali i sentimenti di pietà e speranza sono ormai dimenticati. Vedendo nella morte una

liberazione dalle sofferenze cittadine e della vita, questi cultisti hanno spesso saputo organizzarsi in tutta autonomia, anche come singoli elementi, al soldo di chi voleva i loro biechi servizi.

Anno 2118: i giorni della Rivoluzione

E' l'anno corrente, ed è un anno portatore di grandi novità.

Movimenti popolari provenienti dalle classi sociali legate alle web religioni, ai “poteri forti”, alle industrie, ai cittadini altolocati e alle aziende si stanno facendo sentire con voce sempre più autorevole. Normalmente si dice sempre che “il grande non va mai in prestito al piccolo”, eppure in una megalopoli senza vie di ingresso o di uscita, persino i pidocchi possono scendere a patti col cane che stanno infestando.

Da questi fermenti sociali, provenienti sia dall'alto che dal basso, potrebbe emergere il destino ultimo di Mirandola.

I CIRCOLI

I Circoli sono, in gergo, un ritrovo di persone di classe C (capi banda, affaristi, miserabili, ladri, assassini di professione, spacciatori, avventurieri, industriali corrotti) che hanno uno scopo in comune: ottenere di più dalla vita miserabile che si conduce nei sobborghi di Mirandola

Che si tratti di estendere la propria influenza su ampie aree di territorio, ottenere denaro, servi fedeli, un piccolo esercito per distruggere l'attività avversaria o un prezioso contatto con le Associazioni, il Circolo ha lo scopo di permettere a queste persone di incontrarsi e scambiarsi opinioni, accordi e affari... non sempre con esito positivo per le parti coinvolte.

I Circoli sono indispensabili per tutti i disadattati di Mirandola in quanto essa è isolata dal mondo intero. Solo collaborando con certe persone è possibile ottenere qualcosa che non si possiede... ma è anche vero che gli altri non regalano nulla, quindi i ritrovi possono spesso finire con un nulla di fatto come degenerare in una sparatoria collettiva.

Un Circolo è frequentato esclusivamente da cittadini di classe C, salvo qualche rara eccezione. I luoghi dove la gente si ritrova sono spesso fabbriche abbandonate, piazze di raduno collettivo e parchi pubblici mal frequentati; altre volte, invece, i Circoli si trovano in “zone franche” all'interno delle quali sono presenti bazar, mercati, laboratori meccanici, cliniche di emergenza e molti altri servizi utili a tutti i frequentato

GIUGNO 2112 – FEBBRAIO 2117 NASCITA ED EVOLUZIONE DEI CIRCOLI CRIMINALI MIRANDOLESI

I circoli criminali di Mirandola un tempo erano talmente numerosi che non li si poteva quantificare con esattezza. Si definivano “circoli” anche bande erranti da 10-20 ragazzini uniti da uno straccio di ideologia o dalla semplice volontà di arrangiarsi in ogni modo pur di non lavorare in una catena di montaggio biomedicale.

Il tempo ha saputo scremare molto le teste calde e pesci piccoli. Molti circoli hanno avuto pochi mesi o anni di vita prima di perdere affiliati, unirsi a bande più grosse o essere detronizzati negli scontri fra bande. Quelli rimasti sono circoli abbastanza consolidati come potere locale, e ogni capo

circolo è l'imperatore del suo sporco, minuscolo angolino di città, fosse anche una catapecchia, un seminterrato, un angolo di parco pubblico o un vicolo tra due grattacieli.

Un tempo i circoli raccoglievano persone omogenee per ideologia ed estratto sociale e difficilmente tolleravano estranei, ma le cose stanno cambiando, e non in meglio. Le risorse di Mirandola diventano sempre più difficili da trovare a buon mercato, la cosiddetta "roba buona" ce l'hanno le aziende e i circoli grandi... ma soprattutto: nessun Circolo è veramente autosufficiente come cibo, lavoro, laboratori di produzione illegale, servizi, sicurezza interna e sicurezza informatica. "Si ha sempre bisogno di qualcuno che sa fare qualcosa meglio di te" dice un detto. Per sopravvivere più a lungo, quindi, si è evoluta la pratica di mandare in trasferta i propri circolisti altrove (spesso, presso circoli diversi, anche appartenenti a quartieri differenti) per imparare nuovi modi di lavorare o per sfruttare i servizi locali. In altri circoli, talvolta, gli screzi fra persone e diverse classi sociali vengono stemperati da una buona gestione del capo circolo o dal semplice, comune istinto di sopravvivenza finalizzato a difendere la fetta di territorio, il covo, la catapecchia o il sottopassaggio del quale si è padroni.

Col tempo, è inoltre maturata (anche se non dappertutto) una certa "tolleranza" nei cosiddetti "visitatori", purchè rispettino le regole del padrone di casa e che non rompano troppo le palle a chi comanda, magari corrispondendo a chi comanda una fetta di guadagno o qualche servizio speciale. Gli accordi che funzionano meglio, in questo senso, sono quelli che si concordano prima di una visita, perché le sorprese non piacciono a nessuno.

Rimane quindi saldo il concetto chiave che "ognuno è padrone a casa sua", una legge fondamentale per i criminali in trasferta presso altre zone, quartieri o circoli.

In ultimo, i circoli più organizzati ed ambiziosi ultimamente stanno cercando contatti, influenze o supporto delle "superiori autorità" di Mirandola o delle aziende ad esse legate, al fine di avere più potere o, al più, rottami di categoria superiore da usare o spacciare al mercato nero.

I metodi? Tutti quelli che una comunità illegale può permettersi di offrire: dalla progettazione di protesica non convenzionale agli esperimenti su cavie umane o agli atti di sabotaggio contro certe aziende. Ogni cosa è lecita per guadagnare di più.

Ovviamente aziende e autorità che si lasciano contattare (o contattano) i circoli demandano ad altri intermediari di classe C l'organizzazione e la conduzione delle collaborazioni con quei "liberi professionisti" da loro descritti nei contratti. Tali collaborazioni, pur figurando sempre fumose e poco trasparenti, stanno progressivamente diventando una carta molto importante per variare gli equilibri socio economici delle aziende del ceto medio, e già alcune aziende minori sono salite dal livello Verde al livello Giallo grazie alle idee e all'apporto lavorativo di certi circoli molto competenti e dalle idee innovative.

Per non dire che, talvolta, il confine tra un circolo di criminali produttivi, qualificati e radicati nel territorio e una azienda minore in crescita è davvero molto sottile, per non dire assente.

ESTRATTO SOCIALE

DEI CIRCOLI

(razze giocanti)

Analogamente alle bande di motociclisti, ai componenti di una famiglia criminale o a una gilda di commercianti, le persone che appartengono allo stesso stato sociale tendono a riconoscersi fra di loro quando frequentano un Circolo (sia esteticamente che dal punto di vista sociale), tuttavia non sempre vanno d'accordo, sebbene condividano i medesimi ideali.

Nell'ambito dei Circoli, poi, diventa assolutamente normale finire incasellati in uno di questi estratti sociali anche se non lo si desidera del tutto.

Tutti i gruppi sociali dei Circoli sono rigorosamente di classe C, tranne qualche eccezione.

Dal 2112 al 2117 i ceti sociali hanno subito qualche cambiamento nel modo di operare dentro i circoli e tra elementi del medesimo ceto, in linea con il progressivo aumento delle difficoltà di ritagliarsi uno spazio nella città e di raccogliere adesioni tra i classe C locali.

MONETA CORRENTE ALL'INTERNO DEI CIRCOLI

Le classi sociali comuni non usano denaro contante da decenni, ogni movimento di fondi avviene in modo telematico. I frequentatori dei Circoli non possiedono un conto corrente bancario tradizionale (perché sono criminali e assassini inabilitati ad averne uno, perché sono poveri, senza un lavoro fisso e perché non si fidano delle grandi imprese bancarie).

La moneta che i frequentatori dei Circoli usano per effettuare le loro transazioni commerciali non ha un nome fisso. “Fottuti sassi” per i choners, “Tappi di bottiglia” per Contestatori, “Soldi” per i Rinnovatori, “Pastiglie energetiche”, “Cristalli energetici”, “Scarti di barra”, “Chicche”... ogni persona le chiama nel modo che ritiene più opportuno.

Scientificamente, si tratta di pastiglie al gel di silicio cristallino di colore, spessore e dimensioni estremamente variabili; sono i frammenti delle barre al Plutonio che erano stivate all'interno della Centrale Atomica Pico e che si sono frammentati e dispersi per tutta la città a seguito dell'esplosione. Al loro interno sono ancora presenti residui di combustibile nucleare che è possibile sfruttare per alimentare le armi, i rozzi impianti cibernetici e i macchinari progettati e costruiti nei Circoli.

Le “pastiglie” non rappresentano quindi una semplice moneta di scambio, bensì il motore energetico di un Circolo, senza il quale nulla di tecnologicamente avanzato potrebbe funzionare.

Esiste una corrispondenza fra la forma e le dimensioni di un “sasso” e il quantitativo di energia in esso contenuta, ma dato che un'analisi approfondita richiederebbe tempo e mezzi che non sempre si hanno a disposizione nei sobborghi, una tacita regola dei Circoli impone che ogni “pezzo” abbia un valore in unità energetiche pari a: ***Diametro + Spessore (espresso in millimetri)***

I “cristalli” non sono usati però dappertutto, soprattutto in quelle zone o circoli dove l'energia non è un problema e non è percepita come risorsa. Nei circoli delle zone Rosse o Gialle, ad esempio, si ragiona spesso usando rottami provenienti da congegni di tecnologia superiore, altrove (in zone più misere e disastrose) si barattano alghe secche, acqua decontaminata, opere d'arte, informazioni, schiavi umani o energia in batterie ricaricabili sottratta chissà dove. Le possibilità sono moltissime, e spesso le difficoltà emergono quando si deve commerciare tra realtà completamente differenti.

Contestatori

Citazione:

“Siamo stati colpiti duramente e da innocenti, ma i nostri giorni non sono ancora finiti sebbene siano contati. Vogliamo solo due diritti: vivere e verità”

Quando nel 2111 avvenne la Guerra delle Reti e la Centrale Atomica Pico esplose, molte furono le vittime del cataclisma che rimasero contaminate dalla radioattività.

Le classi sociali di livello A non risentirono affatto della catastrofe perché chiuse nei loro alloggi o dotate di corpi interamente artificiali. I cittadini di classe B abbastanza ricchi e altolocati da potersi permettere un ciclo di de-irradiazione con neotropianto di cellule staminali ed emopoietiche, riuscirono a sopravvivere. Altri, tre anni dopo la catastrofe, subirono in pieno gli effetti delle radiazioni e morirono senza scampo. Tutti i classe C che rimasero gravemente contaminati dall'esplosione ma che non morirono subito e non poterono permettersi di curarsi dalle radiazioni divennero “morti che camminano”.

Le radiazioni non lasciano scampo. Progressivamente, i malati perdono i capelli, accusano debolezza, nausea, vomito, sterilità ed emorragie sottocutanee, fino a quando il loro sistema immunitario crolla e loro muoiono di malattia, perdendo pelle dalla faccia e unghie dalle mani. Alcuni di questi sfortunati cittadini però non si sono dati per vinti. Consci dell'incurabilità del loro male e del fatto di avere pochi anni a disposizione, alcuni di loro si mettono a frequentare i Circoli per cercare disperatamente “la cura per il loro male”.

Per “Cura”, però, non si intende soltanto un modo per prolungare la propria esistenza sfortunata, ma anche un ideale supremo. Il male che li ha colpiti, diversamente da quanti lo credano, non sono state le radiazioni; quelle sono state *una conseguenza del male che hanno subito*.

Cosa ha portato all'esplosione della centrale atomica? La guerra fra multinazionali, la brama di potere degli industriali, la lotta fra Web Masters... chi può saperlo? Solo i Contestatori desiderano ad ogni costo arrivare alla Verità al fine di divulgarla ovunque, poiché in questo modo non ci saranno mai più vittime innocenti come loro. Il nome “Contestatori” viene quindi affibbiato loro in quanto contestano aspramente la società in cui vivono e non si vogliono accontentare di una cura o di un placebo. E' vero che stanno per morire e che desiderano curarsi, ma a detta loro: “...che senso ha curarsi oggi se domani sarà come è sempre stato?”

I Contestatori sono quindi dei veri e propri anarco-insurrezionalisti uniti nello scopo comune di distruggere il sistema industriale.

Le migliorie cibernetiche possono guarire un Contestatore, ma un domani una nuova guerra fra multinazionali con bombe elettromagnetiche potrebbe distruggere i loro corpi... come pure altre guerre combattute con altre armi, in altri quartieri e in mille altri modi. Se alla fine solo i disgraziati sono quelli che soffrono per tutti, non esiste una cura per nessuno se prima non si cura la società, se prima i magnati, i politici, i militari e i classe A non impareranno a curarsi delle sofferenze dei classe C senza starsene comodamente seduti al sicuro nei loro lussuosi alloggi.

Guarire, per un Contestatore, serve per vivere più a lungo, ma in ogni caso pochi fra i Contestatori ritengono che la cosiddetta “guarigione” sia da raggiungere come fine ultimo della propria esistenza. Chi più vive, più tempo ha a disposizione per combattere al fine di raggiungere la Verità.

Per un Contestatore, è il sistema ad essere malato e lui ne subisce i sintomi e li ostenta con orgoglio, assieme al simbolo della “W” che significa il suo motto imperituro: *Vivere e Verità*.

LA LOTTA LUDDISTA CONTRO IL SISTEMA: INDUSTRIA, ESERCITO E CBI (Consorzio Biomedicale Italiano)

Questo è uno dei passi di James Ludd, il terrorista che voleva demolire il sistema ai tempi della Rivoluzione Industriale:

“...una rivoluzione tecnologica porta inevitabilmente con sé dei repentini e inorganici cambiamenti sociali, che contrastano per forza con le tradizioni e gli usi che per assestarsi in una cultura in maniera organica hanno impiegato secoli. E questo veniva

e viene fatto non a favore dei più, come vogliono farci credere, ma a svantaggio della gente e a pieno guadagno di chi tiene le redini del sistema produttivistico-consumistico. Nel frattempo ogni tradizione e legame (per esempio quello familiare) vengono allentati per rendere le persone più funzionali al sistema, e poco importa che l'uomo moderno non trovi nessun rifugio, nessun caposaldo, nessuna certezza. Quello che conta è solo produrre.”

Il concetto di base della linea d'azione di un Contestatore è quindi riassumibile in una sola frase: “Colpire dove più può nuocere”. Il bersaglio è ovviamente il “sistema” nella sua interezza, e quindi le industrie del biomedicale mirandolese, lo Stato, l'Esercito, la produzione elettrica e biotecnologica e tutto il sistema industriale moderno, capace solo di ingoiare uomini e vomitare lavoratori\schiaivi.

Se esiste una cura per il corpo, non esiste nessuna cura che ti renda veramente libero da quel sistema che ti ha fatto ammalare, quindi occorre colpirlo dove più è vulnerabile, al fine di lasciare ai cittadini (e solo a loro) il compito di autogestire i propri ritmi produttivi, riportando Mirandola a livelli più umani.

Dal momento dell'Embargo e dell'isolamento economico di Mirandola, il CBI si è mosso con grandissima attività al fine di mantenere in auge il Biomedicale mirandolese, indubbiamente il più potente fulcro produttivo di tutt'Italia al momento della Guerra delle Reti.

E' quindi ovvio come i Contestatori detestino e combattano con ogni mezzo possibile lo strapotere dei militari e del CBI. Le correnti di pensiero sono numerose, ma in ogni caso tutte concordano sul punto che i “grandi poteri” hanno distrutto Mirandola e fatto soffrire le classi inferiori.

I “Colpevolisti” ritengono che siano state le guerre fra le ditte biomedicali di Mirandola a scatenare la Guerra delle Reti, e se adesso queste aziende possono continuare a esistere lo devono solo al CBI, il quale però chiede un pesante dazio per l'esportazione (illegale) dei loro prodotti, comprandoli al 10% del loro valore effettivo. Gli “Innocentisti” ritengono invece che ci sia l'Esercito dietro a questa guerra, il quale l'ha scatenata e ha poi dato la colpa alle aziende biomedicali mirandolesi. Se adesso il CBI ha perso una grande fetta di efficienza nel biomedicale mirandolese è colpa dello Stato, il quale è probabilmente venuto a patti con associazioni industriali di altri paesi che hanno pagato per indebolire il biomedicale mirandolese.

Fino a quando l'embargo dell'Esercito Italiano sarà intorno a Mirandola, nessuno potrà uscire se non arrivando a un accordo diretto con questi grandi poteri ... accordo che potrebbe essere fuori dalla portata delle brevi vite dei Contestatori.

Per ulteriori informazioni, leggetevi il manifesto d'azione: “ANARCHAOS”.

Sviluppi recenti

Dal 2112 al 2117 quei contestatori che erano “malati e incazzati” hanno fatto in tempo a morire ringhiando il loro odio ad un sistema che non sono riusciti a demolire. Chi era troppo incazzato e irriducibile ha trovato quello che cercava: la morte sotto le randellate dell'Agenzia di Sicurezza pico o nelle guerre di quartiere.

Per il resto, nessuno combatte bene contro al sistema senza i mezzi necessari, e così buona parte dei contestatori che ha saputo colpire il sistema e le industrie abbastanza bene da guadagnarsi da vivere per continuare a lottare, c'è riuscita come tutti gli altri: rubando soldi, sabotando aziende, sottraendo farmaci alle ditte o supportando i classe C ottenendo da loro offerte e proseliti.

“Non si sega il ramo sul quale si è seduti” è diventato il motto di molti contestatori moderati, quindi alcuni gruppi di lotta hanno iniziato ad indirizzare sabotaggi e azioni di lotta seguendo il detto: “tu mi servi, quindi ti ucciderò per ultimo”. Molti gruppi di contestazione hanno saputo arricchirsi lavorando come mercenari sabotatori contro certe aziende del biomedicale facendosi pagare da altre aziende concorrenti, oppure aiutando circoli palesemente industrializzati in cambio di armi e risorse utili per la lotta di classe. Per sopravvivere, la lotta popolare ha quindi impugnato il più triste e bieco dei concetti: l'ipocrisia.

Aspetto

I contestatori che un tempo apparivano pallidi, con occhiaie e le vene bluastre e in rilievo, con emorragie visibili e infezioni fungine sull'epidermide sono ormai un ricordo del passato, e i malati di rigetto alle protesi sono ormai morti o fuori dal giro della contestazione.

Sebbene profondamente contrari alle protesi bioniche e agli organi artificiali, i Contestatori hanno imparato che la lotta di classe non si intraprende con sassi e bastoni. Protesi, armi ad alta tecnologia e altri infami prodotti del mercato globale sono un male necessario. Quando i tempi saranno maturi, i Contestatori saranno i primi a rinunciare a queste forme di tecnologia. Ultimamente è maturata anche la tolleranza all'uso delle protesi, spesso auto costruite presso laboratori autogestiti, e in ogni caso, destinate alla lotta di classe. Nella loro mentalità, i Contestatori sono uomini puri e coerenti, quindi nelle loro mani un qualsivoglia strumento tecnologico non può essere usato in modo improprio; e poi, per il momento, non c'è nulla di male nel ritorcere la tecnologia contro i responsabili della sua creazione.

Organizzazione Sociale

I Contestatori sono essenzialmente una comunità di ecologisti fanatici, no global, terroristi anarchici e antimilitaristi i quali mirano a destabilizzare il sistema industriale in tutte le sue forme, al fine di demolire il sistema produttivo odierno e tornare ai vecchi e umani valori di una volta.

Tutti i membri di un gruppo di Contestatori si riconoscono in un Rappresentante, il quale dovrebbe essere il membro più carismatico e trascinante di tutti. Spesso questo individuo emerge da solo e fa da tramite fra il gruppo e gli altri nuclei sociali.

Altre volte, ad ogni Contestatore viene garantita libertà di gestione di un certo aspetto dei raduni del Circolo (commercio con le bande, accordi sui territori, richiesta e ricerca di informazioni), trasformando quindi la congrega in un gruppo di "responsabili di settore" che in seguito si consulteranno a vicenda, se lo riterranno necessario per i loro interessi.

Pregio Sociale

Sono immuni alla chiamata "contaminazione!"

Cosa ne pensano dei...

- *Rinnovatori*: Cercano nei soldi e nel benessere una risposta. Non sanno che una casa può bruciare e che un conto in banca può svanire? Detestano gli A e al contempo vorrebbero essere come loro. Uomini d'Onore loro? Allora non ci conoscono. Se non cambiano rotta quanto prima, rischiano di diventare i nostri prossimi bersagli.
- *Choners*: Mi chiedo se abbiano qualcos'altro in mente, a parte il cibo, i soldi e il sesso.
- *Econ*: Un tempo collaboravamo con loro pensando di avere un obiettivo comune, ma col tempo abbiamo capito che gli Econ non accusano l'evoluzione tecnologica, ma solo le proporzioni con cui è stata fatta e vogliono ricrearla secondo le loro ambizioni e i loro inutili schemi matematici. Ipocriti.
- *Italice Figli del Futuro*: Pensano di poter divenire quei superuomini che si credono, ma in realtà sono prigionieri del sistema, che li induce a comprare e vendere pezzi di loro stessi. Prigionieri nel corpo e nell'ideologia.
- *Opportunisti*: Speriamo che uno di questi giorni aprano gli occhi e si rendano conto che per loro, come per tutti, non ci sono spazi vitali. Siamo pronti ad accoglierli fra di noi, se crederanno nella nostra causa

Rinnovatori

Citazione:

“Eravamo qualcuno prima della Guerra delle Reti, e torneremo ad essere qualcuno. Il nostro posto nella società rimane invariato. Dobbiamo solo riposizionarci all'interno di essa, come si addice a Uomini d'Onore come noi.”

Se alcuni persero la salute, altri persero tutto il resto. E' il caso dei Rinnovatori, persone alle quali la Guerra delle Reti inflisse un danno sociale ed economico talmente grave da farli precipitare nel gradino più basso della scala sociale.

Fin dal 2020 l'infiltrazione mafiosa e camorrista proveniente dal sud Italia era divenuta una realtà per Mirandola. In pochi anni, lo sparuto gruppo di malviventi attivi a quell'epoca decise di impiantare stabilmente le proprie attività a Mirandola cercando di slegarsi dai capi rimasti al sud. Una veloce e spietata guerra risolse ogni contenzioso, travolgendo il territorio con la sua violenza e scatenando la risposta dello Stato Italiano.

A seguito di questo scontro, l'attività mafiosa nel mirandolese cessò quasi completamente e si ebbero solo sporadici casi di ricatto o tentativi di estorsione, incluse le attività delle cosche siciliane e campane ancora attive.

Nel 2040 avvenne una svolta fondamentale, le famiglie Liggio, Manzella e Maliardo si trasferirono a Mirandola ed entrarono in contatto con la loggia massonica Luce del Sapere, in breve molti membri delle tre famiglie scalarono i ranghi della loggia assimilandone le dottrine e lo spirito d'impresa, consolidando così il connubio mafia/massoneria che già in passato caratterizzò la storia di alcune aree d'Italia.

I tre capi delle famiglie fondarono così il Mandamento di Mirandola e si dettero un nuovo statuto organizzativo denominato “Onorata Commissione delle Famiglie”, ripudiando le loro origini e troncando ogni rapporto con le cosche rimaste in Sicilia. Questo non generò una nuova guerra (forse per mancanza di interessi da parte delle famiglie siciliane di tenere in pugno il difficile mercato del Nord Italia o per motivi sociali ancora sconosciuti) e così le due nuove organizzazioni decisero di collaborare vicendevolmente per facilitare i propri interessi.

Nel frattempo, da Nuova Casal di Principe, arrivarono nel mirandolese anche membri delle famiglie scissioniste dei Mariano e dei Licciardi. Questi decisero di stringere accordi con l'Onorata Commissione cercando di ritagliarsi un ruolo in città. Sorpresi dal livello organizzativo e dal potenziale della Commissione le due famiglie decisero di aderire al patto formando così il Mandamento di Cividale Est.

L'Onorata Commissione ottenne in breve una forte base per i propri affari e traffici grazie ad un'importante “novità” imposta dai capi, i quali decisero di rinunciare ad azioni di violenza diretta contro chi non si piegava ai loro voleri, limitando anche l'intimidazione, il ricatto e l'estorsione solo ad alcuni casi. Gli unici metodi usati divennero quindi la corruzione e l'uso di stratagemmi volti ad accattivarsi le simpatie dei “clienti” usando come espedienti attività benefiche ed il proselitismo filosofico basato sugli ideali di altruismo e crescita intellettuale appresi dalla massoneria.

Gli Uomini d'Onore, comunemente definiti Rinnovatori, appartenevano esclusivamente ai cittadini di classe B e ai tempi del loro massimo splendore operavano anche a favore e per conto di cittadini di classe A. La Commissione però mantenne sempre una sua dignità e non si inchinò mai ai capricci dei classe A meno onorevoli.

Le azioni violente vennero lasciate a cittadini di classe C usati come sicari e tirapiedi di poco conto (poiché potevano comprare i loro servizi a poco prezzo e far sparire ogni loro coinvolgimento senza fatica). Nel 2100 la Commissione raggiunse la sua massima espansione annoverando dieci famiglie affiliate in tre mandamenti che controllava di fatto mezza Mirandola ed aveva connivenze in tutti i livelli di potere.

La Guerra delle Reti distrusse in un solo colpo tutto il lavoro e l'organizzazione della Commissione. Forse per un caso o per motivi ancora da accertare, molte delle attività controllate dai Rinnovatori finirono in rovina a seguito del cataclisma o vennero colpite dai sabotaggi dell'anno 2111.

Buona parte dei Rinnovatori decaddero alla classe C perché videro i loro conti bancari azzerarsi a seguito della recessione post Guerra, assistettero alla distruzione della loro attività da parte dell'esplosione o delle rivolte cittadine o furono schiacciati da altri classe B più scaltri e ricchi di loro i quali, approfittando del periodo critico, riuscirono a svincolarsi dal giogo dei loro affari o trovarono i mezzi e la forza per denunciarli.

Ogni Rinnovatore potrebbe raccontarvi una storia diversa su com'è caduto in basso, ma riguardo la loro vita passata sono sempre abbastanza riservati.

Delle dieci famiglie originarie, tre scomparvero durante la guerra, quattro caddero in disgrazia e tre riuscirono (in parte) a salvare i loro beni per ricostruire velocemente ciò che avevano perduto. Le tre famiglie sopravvissute sconfessarono velocemente i loro legami col resto della Commissione e contribuirono ad ampliare le fila della neonata Croce dei Pico. Le altre 4 famiglie rimaste non esitarono a dichiararli infami e giurare vendetta nei loro confronti.

Un Rinnovatore cerca in tutti i modi di arricchirsi, di riacquisire potere, fama, autorità e quant'altro di materiale e sociale ha perduto negli anni della Guerra. Il potere all'interno dei Circoli può senza dubbio aiutarli a risalire i gradini della società, per questo vi rischiano la vita.

Del resto, niente si ottiene in cambio di niente.

Essendo persone profondamente materiali, egoiste, ciniche e sempre in cerca di qualcuno con cui condurre affari più o meno onesti, non sono certo migliori di una qualsiasi altra razza di feccia dei circoli, tuttavia conservano ancora un'ottima cultura, un portamento dignitoso e una discreta scaltrezza... caratteristiche comportamentali che pochi membri fra i classe C possono vantarsi di avere. Per questo motivo i Rinnovatori non trovano facili guadagni nel saccheggiare negozi o nello spacciare droga quanto nel condurre trattative fra le diverse bande o nell'effettuare operazioni mirate di hackeraggio a danno di piccoli risparmiatori.

In ogni caso, secondo un detto comune nei bassifondi, "Quando un Rinnovatore scompare da un Circolo è solo per due motivi: ha ottenuto tutto il denaro e il potere che gli servivano per ritenersi soddisfatto oppure il suo corpo macellato viene disgregato dal PAX in qualche vicolo buio, chissà dove."

I capi più forti e tenaci fra i Rinnovatori, però, non si sono lasciati scoraggiare dalla miserabile condizione socio-economica nella quale sono precipitati e tentano tutt'ora di restaurare e tramandare le regole d'Onore.

Anche se le famiglie non hanno più la forza di qualche anno fa, il nuovo Mandamento di Mirandola sta cercando di riottenere il potere di un tempo. Se per alcuni Rinnovatori questa è solo una squallida utopia, per altri significa l'unica vera strada da percorrere per tornare ad essere i padroni della città.

I Rinnovatori hanno, a detta loro, una carta da giocare che molti frequentatori dei circoli non hanno: un contatto diretto con le classi A.

Del resto, quando erano ancora in auge, diversi Rinnovatori erano in stretto contatto con imprenditori, banchieri, finanziari, industriali, primari ospedalieri e capi reparto, ed erano a loro volta comandati dalle classi superiori per le quali lavoravano e producevano. I Classe A conoscono quasi ogni dettaglio dei Rinnovatori dei Circoli poiché li hanno avuti alle loro dipendenze, o quantomeno hanno collaborato con le attività da loro gestite, quindi non capita di rado che un A contatti un Rinnovatore per chiedergli favori illegali e fuori burocrazia. Inoltre, buona parte dei Rinnovatori possiede ancora un chip identificativo personale impiantato all'interno del proprio corpo; molti frequentatori dei Circoli la ritengono un inutile residuo della loro appartenenza ad un ceto sociale di medio livello (poiché questa "carta di identità telematica" è stata inabilitata da tempo per accedere ad aree e negozi riservati), tuttavia i Rinnovatori credono fermamente che grazie alla Carta di Identità Telematica i classe A siano in grado di rintracciarli e addirittura contattarli direttamente

Consapevoli del residuo valore sociale che ancora hanno, i Rinnovatori tendono a frequentare i circoli cercando sia di imporre le loro idee ed i metodi da loro utilizzati, sia di reclutare nuovi

aspiranti Uomini d'Onore. Tecnicamente, se i Rinnovatori riuscissero a ripristinare la Commissione con la quale poter riottenere integrità, Onore e nuove alleanze, essa permetterebbe loro non solo di elevarsi alle classi sociali più alte, ma anche di migliorarsi progressivamente fino a raggiungere la superiorità su tutto e tutti. Così com'era prima della guerra.

Questo in teoria...

In pratica, non sempre il Compasso vede riunirsi dei Rinnovatori desiderosi di non pestarsi i piedi a vicenda per raggiungere il successo, poiché la miseria regna sovrana nei sobborghi e per un Rinnovatore, a volte, non esiste cosa più infima che trovarsi assieme a dei falliti come lui a parlare di grandi piani e di potenziali scambi economici e politici senza avere niente fra le mani. Un Compasso fondato con questi presupposti, di solito, fa poca strada poiché ogni membro desidera diventarne il capo e molto spesso si scatenano faide e ritorsioni che poco o nulla hanno a che fare coi precetti dettati dall'Onore.

Se invece il Compasso viene fondato bene e se un nuovo (e riconosciuto) capo sorge tra la miseria che lo circonda, allora tutti i membri ne traggono giovamento poiché quel poco che un Rinnovatore riesce a ottenere lo può condividere con gli altri, fondando una nuova Famiglia e sperando di ottenere qualcosa in cambio.

Si dice inoltre che ogni Compasso, anche il più insignificante, sia segretamente osservato dagli elementi di classe A più potenti e influenti della società di Mirandola e che siano essi stessi a contattare i Soci più promettenti sotto ogni punto di vista al fine di introdurli ai livelli più elevati di questa società segreta. Se questo sia vero o no, nessuno può ovviamente saperlo.

Per avere maggiori informazioni, leggetevi il **Compasso**.

Forti delle rimanenze della loro passata posizione sociale, i Rinnovatori più influenti tendono a creare dei veri e propri "sindacati" di persone che hanno in un'attività comune. Gli aderenti al sindacato di un Rinnovatore ottengono vantaggi economici, protezione e interscambio di risorse umane, sociali (informazioni, contatti con la malavita locale o con le industrie di alto livello) e materiali (conoscenze, soldi, armi, appartamenti), e in cambio il Rinnovatore ottiene da questi individui una certa dose di guadagni di ritorno e protezione dai nemici.

Non tutti i Sindacati sono gestiti in modo encomiabile, alcune volte essi sono una banale copertura per raggruppare persone dedite alle attività illecite più abiette. Altre volte aderire ad un "sindacato per la protezione dei quartieri" e pagarne la quota associativa ogni mese è l'unico modo per non vedersi bruciare il negozio o spaccare le gambe a colpi di elettro-randello.

Aspetto:

I Rinnovatori erano dei classe B e conservano ancora vestiti firmati e protesi biomeccaniche e biocibernetiche di elevata qualità... tuttavia, non avendo più un soldo, mangiando, dormendo e vivendo sempre negli stessi panni (ai quali sono molto attaccati) finiscono con l'apparire sporchi e macilenti come tutti gli altri. Più di un classe C sorride nel vedere un distinto signore con indosso un tight strappato e sporco mentre si aggiusta un mozzicone di cravatta a cristalli liquidi.

Le loro protesi, non avendo più manutenzione regolare, perdono di efficienza fino a raggiungere la qualità di una protesi di classe C o peggio.

Organizzazione Sociale

La Meritocrazia è a volte l'unico modo per collocare un Rinnovatore sopra gli altri. Purtroppo molti Rinnovatori (avendo perso tutto) millantano imprese, proprietà e meriti effettivamente mai posseduti, questo almeno con chi non è un Uomo d'Onore dell'Onora Commissione, di conseguenza (in assenza di un valido sistema per definire la meritocrazia) sono i meriti sul campo a stabilire chi sia degno o meno di gestire gli altri.

Pregio Sociale

Essendo più colti e intelligenti dell'80% dei normali frequentatori dei Circoli (teppisti, disadattati, banditi e quant'altro), i Rinnovatori imparano molto in fretta dall'esperienza pratica. Prendono 1\4 di Punti esperienza in più rispetto a quelli che normalmente spetterebbero loro per ogni raduno di gioco.

Cosa ne pensano dei...

- *Contestatori*: Loro possono guarire più facilmente di quanto credano dalle malattie che ostentano, mentre non esistono rimedi veloci contro la miseria fisica, sociale e morale. Tanta energia e buoni propositi sprecati per una battaglia senza speranza. Il sistema va affidato a uomini degni e capaci, non distrutto fino alle fondamenta.
- *Choners*: Che razza di misera esistenza vivono. Vanno usati quando servono e messi da parte quando non servono più. Con un po' di furbizia, puoi farne quello che vuoi senza farti del male.
- *Econ*: I loro ideali di perfezionamento della società sono una interessante e colorita utopia, ma in ogni caso stanno solo perdendo tempo. Un Uomo d'Onore non si limita solo a pensare: agisce.
- *Italici Figli del Futuro*: Se non altro, questi si danno da fare per ottenere qualcosa, ogni giorno, sempre di più, ma sono ancora troppo gretti per comprendere appieno la grandezza di un piano globale ben realizzato. Sono buoni per essere usati per qualche lavoretto di fiducia e forse sanno stare al loro posto, se pagati adeguatamente.
- *Opportunisti*: Si guardano intorno, tastano il terreno, propongono... anche loro si impegnano, sebbene siano ancora troppo in basso per poter capire che occorre gettarsi in mischia per prendere la palla e andare a canestro

Choners

Citazione:

“Stai un po’ fermo, pezzo di merda, rischio di tagliarti dove non devo! Se il tuo fegato si rovina cosa venderò al mercato degli organi?”

I Choners sono senza dubbio la feccia più numerosa, rivoltante, anarchica, selvaggia e violenta che si possa incontrare nei bassifondi di Mirandola. In gergo, “choner” è un tizio che “mastica e ingoia senza assaggiare neppure”, ed è indubbiamente questo lo stile di vita di un Choner medio, sebbene vi siano fra di loro elementi che non sono così gretti come potrebbero apparire.

Spesso i Choners nascono e vivono nelle baraccopoli, nei vicoli putridi, nelle fogne a cielo aperto, in mezzo ai rifiuti e ai rottami, nelle discariche abusive e in tutti i luoghi dove una persona non si degnerebbe neppure di appoggiare una mano. Sono sempre stati della classe C sin dalla nascita, molti non hanno mai lavorato un solo giorno in vita loro diventando assassini, tagliagole, briganti, rapinatori, spacciatori, prostitute, contrabbandieri di organi umani, accattoni e carcerieri.

Il Choner è organizzato e determinato nel perseguimento delle sue attività criminali, illegali, violente o parassite. Organizzato in bande o in solitario, si aggira per i vicoli e i bassifondi alla ricerca di tutto ciò che sia possibile rubare o prelevare con la forza, l’inganno o la corruzione. Famiglie di Choner spesso si accampano ai margini delle strade principali, pronte a catturare qualche incauto che ha avuto l’ardire di prendere una scorciatoia a piedi lungo i vicoli oscuri fra un grattacielo e l’altro. Alcuni di loro, eccezionalmente, non disdegnano un lavoro onesto come guardie del corpo, portaordini o informatori quando questi impieghi si rivelano più redditizi di un borseggio.

I Choners hanno costantemente bisogno di tutto poiché vivono alla giornata, sono socialmente e mentalmente incapaci di risparmiare, costruirsi un futuro e vedere qualcosa al di là della prossima esperienza estrema, della prossima ricerca scientifica dissennata, della prossima cena o della prossima scopata.

A volte capita che un Choner riesca a fare un “colpaccio” arricchendosi molto in poco tempo. Quando ciò avviene, egli sperpera in pochi mesi (o giorni) tutto ciò che ha guadagnato, senza preoccuparsi di investire le sue ricchezze con criterio, di usarle per scopi benefici o per crearsi un piccolo impero del male. Un Choner ricco e conosciuto attira molta attenzione nel suo ambiente, quindi è meglio sbarazzarsi in fretta (e nel modo più godurioso) di tutti i soldi e gli agi godendosi fino allo sperpero prima che la vita finisca o che qualcuno venga a prendersi la tua roba.

Per un Choner la vita è questa, e molti di loro frequentano i Circoli appunto per vendere i loro servizi brutali a tutti coloro che possono permetterseli.

Per inciso, nessuno si fida di un Choner (il quale potrebbe pugnarvi alle spalle solo per vendere il vostro vestito a cristalli liquidi al mercato nero), tuttavia i loro servizi sono spesso indispensabili per le altre classi sociali in quanto nessuno è più bravo di loro nel fare quello che fanno. La vita miserabile nella quale si sono sempre trovati li rende relativamente inconsapevoli del pericolo e incuranti della morte, e spesso è più conveniente usarli come arma anziché rischiare personalmente la pelle per i propri scopi... ma i Choner, da sempre, sono un’arma a doppio taglio per tutti i frequentatori dei Circoli.

I Choners più caratterizzati e meglio riconoscibili fra la massa dei loro simili appartengono a due grandi categorie, chiamate coi loro nomi in gergo:

I **Medici** sono cittadini di classe B infiltrati tra i C e hanno un’istruzione e una formazione *concreta* nel campo della medicina e della biotecnologia... tuttavia, questa grande cultura in campo medico non desta mai troppi sospetti sulla loro vera natura sociale in quanto i Medici sono sostanzialmente dei pazzi scatenati che accettano di entrare al soldo delle industrie biomedicali mirandolesi per finanziare le loro attività di ricerca illecite.

I Medici lavorano per il CBI e per le grandi industrie di Mirandola procurando loro tutti i pezzi di ricambio e il materiale umano necessari per gli esperimenti di laboratorio. In cambio, ottengono soldi, strumenti di lavoro e reagenti chimici o genetici utili per i loro studi dissennati.

La maggior parte dei Medici Choners portano avanti ricerche “molto personali” sul genoma umano al fine di creare nuovi tipi di uomini o arti perfezionati, perché ossessionati dal superamento dei limiti che la Natura ha imposto agli esseri umani o perché pervasi da un insano delirio di onnipotenza.

Ovviamente, le ricerche da loro condotte sono troppo costose perché possano avere un reale riscontro economico, quindi nessuna azienda (tendenzialmente) le adotterebbe mai, sebbene qualche interessato ogni tanto faccia visita ai loro laboratori giusto per il beneficio del dubbio. I piccoli aiuti economici che le industrie offrono ai Medici valgono la possibilità futura di poter mettere le mani su qualcosa di innovativo.

E' altresì certo che i Medici si tengono d'occhio a vicenda con avida e cinica curiosità, facendosi guerra fra di loro o scambiandosi informazioni scientifiche un poco per volta e mai chiaramente... a prezzo di quel denaro e di quelle risorse scientifiche che a loro servono per inseguire i loro folli ideali. Molti arrivano persino a farsi guerra fra di loro per avere accesso alle ricerche e alla strumentazione di un laboratorio di un medico avversario.

La seconda specie di Choners sono i **Depravati**, persone che uccidono e sperimentano esperienze estreme solo per il gusto di farlo. Ai choners depravati appartengono, oltre a teppisti e rapinatori brutali, drogati di psico sostanze, dipendenti cronici da cabinati di Realtà Virtuale, serial killer con pulsioni maniacali che li spingono a collezionare parti del corpo delle loro vittime ricoperti di metallo, come se fossero gioielli.

Hanno conoscenze mediche di base, raramente sono veri e propri laureati o esperti di nanotecnologie, sono seguaci del dolore e godono nel vedere la gente soffrire nei modi più disparati. Non di rado, entrando nelle loro tane, si trovano macabri trofei quali arti, teschi fusi nel metallo o foto che hanno scattato alle loro vittime prima di ucciderle in modo atroce.

I Depravati sono gli assassini preferiti dalla Croce di Pico perché non chiedono di essere pagati in modo esorbitante; a volte, invece dei soldi, vogliono solo ciò di cui hanno bisogno in quel momento... nonché la possibilità di collezionare “trofei” per il loro appartamento.

I Depravati collaborano inoltre con i Medici poiché amano ampliare le loro conoscenze; non di rado un medico ha un paio di depravati come tirapiedi ed assistenti, e lascia loro la gioia di uccidere la vittima come preferiscono dopo avere effettuato le ricerche che gli interessano. A volte il rapporto di “collaborazione” fra i Depravati e i Medici li spinge a farsi usare come cavie per gli esperimenti più ambiziosi. I choners che compiono questa scelta diventano spesso dei veri e propri Frankenstein poiché, data la loro costituzione più prestante del normale, sopportano meglio interventi normalmente fatali per i cittadini comuni, e alcune leggende metropolitane affermano che un Choner Frankenstein sia in grado di stritolare un cranio umano senza l'ausilio di protesi meccaniche e con la stessa facilità con cui un bambino potrebbe appallottolare una cartaccia.

Sia tra i Medici che tra i semplici depravati è nata una nuova moda negli ultimi anni, ma non tutti ancora ne sono stati colpiti: la ricerca dei contaminati.

Per i Medici risulta molto interessante studiare le mutazioni generate dall'esposizione alla nube tossica generata dall'esplosione della Centrale Atomica Pico, anche se difficilmente cercano una cura per queste malattie. Molto più spesso i Medici cercano mutazioni geneticamente interessanti che permettano di prendere nuovi spunti e avanzare negli studi sul genoma umano molto più velocemente del normale.

Alcuni choners, soprattutto tra i depravati, sostengono che i contaminati svilupperanno presto o tardi dei “super poteri” a causa delle radiazioni da loro subite e alcuni Medici, convinti dai loro tirapiedi, portano avanti sperimentazioni con feti in vitro, generati dall'unione di due contaminati

Aspetto

Variabile, ma sempre in linea con il loro stile di vita. Alcuni indossano giubbe lacere da motociclisti, tute cerate anti incendio, maschere antigas, divise militari, stracci, trench neri o vestiti rubati e macchiati di cibo e sangue. I Medici non sono sempre vestiti con un camice lacero, bruciato e

sporco di sangue, urina, bile e altri liquidi organici non meglio precisati; essendo dei mitomani psicopatici, possono essere maniaci dell'igiene e dell'ordine, quindi il loro abbigliamento può variare molto.

I Depravati spesso girano con armi improvvisate, sono poco curati nell'aspetto fisico e scarsamente inclini all'igiene. Le loro protesi meccaniche e biocibernetiche sono male installate, raffazzonate e di tutti i tipi possibili, con coaguli sanguigni ancora presenti nelle giunture.

Organizzazione sociale

Variabile ed estremamente dinamico. A seconda dei quartieri comanda il più forte, il più ricco, quello con più protesi biocibernetiche o quello più cattivo e armato o con più "amici" o "assistenti". Un Choner non comanda mai troppo a lungo sulla sua banda. O muore prima, o si "dimette" lasciando il posto ad un altro o abbandona il suo gruppo per unirsi ad un altro e rifare tutto da capo, vivendo una vita da errante.

Pregio Sociale

Sono fisicamente più forti di un comune cittadino, sono più abituati a sanguinare e non mordono la polvere tanto facilmente, mentre i Medici fanno largo uso di droghe sintetiche e steroidi di sintesi per irrobustire i loro corpi.

Tutti i Choners partono con 3 punti ferita per locazione invece dei normali 2.

Cosa ne pensano dei...

- *Contestatori*: Perché non si godono la vita finché hanno ancora le palle attaccate sotto al cavallo dei calzoncini? Potrebbero diventare degli interessanti soggetti di studio, un giorno o l'altro.
- *Rinnovatori*: Hanno le pezze al culo ma si credono ancora dei signori. Se hanno i soldi e pagano, attaccati alle loro tette e succhiali fino al midollo. Se no, vaffanculo anche a loro.
- *Econ*: Imbecilli che non servono a un cazzo e con la testa piena di idee. Si sono fatti troppo metacrack in vena per pensare che ci sia una via di uscita da questa merda.
- *Italici Figli del Futuro*: Sono buoni clienti se vuoi vendergli organi e protesi, ma quelli più fanatici sono duri da scannare se sei da solo. Guarda cosa fanno e poi decidi se farli a pezzi o andare a bere qualcosa con loro.
- *Opportunisti*: Sei con noi o contro di noi, punto. Oppure paga e taci. Oppure taci e crepa. Oppure paga o muori. Se sei in mezzo al pattume come noi, non hai molto da ragionarci su

Econ

Citazione:

“L’avidità, il capitalismo sfrenato e le multinazionali hanno distrutto Mirandola. Noi la ricostruiremo a modo nostro, l’unico modo possibile: quello giusto”

Molti li considerano dei poveri illusi, altri li temono come la peste.

Gli Econ sono un gruppo di guru del web, hacker dal cervello pieno di dati, neo-matematici, proto-aristotelici dei bassifondi e attivisti sinistroidi. E’ un gruppo apparentemente disomogeneo di disadattati di classe C che spazia dall’hippie al vecchio attivista di partito in rovina e al ricercatore spiantato, passando per tutte le possibili sfumature. Alcuni definiscono gli Econ un rigurgito della cultura intellettuaoloide di sinistra che per tanto tempo ha avuto potere negli anni passati nella città di Mirandola, poi rivisitata in tutte le sue accezioni sociali, altri affermano che sia una specie di setta senza capo né coda.

Resta comunque il fatto che qualsiasi appartenente agli Econ alla domanda: “ Cos’è la perfezione?” risponda sempre: “1,6180339887”.

Gli Econ sono convinti che il mondo debba tornare alle sue dimensioni originali ricalibrandolo secondo la successione di Fibonacci e secondo regole matematiche, geometriche e scientifiche. “Tutto deve essere ricostruito, ricreato, ristudiato secondo la **proporzione aurea**, per cui solo l’interazione ambiente-dimensione può portare alla ridefinizione delle tempistiche reali della vita post moderna” dicono gli Econ.

Già da questo assunto è comprensibile come molti li considerino dei pazzi visionari.

La successione di Fibonacci, semplicemente, è una successione di numeri la cui formula è:

$$F_n = F_{n-1} + F_{n-2}.$$

L’esempio classico della successione è: 0,1,1,2,3,5,8,13,21,34,55,89, e così via. (per esempio, 13 è la risultante di 8+5, 55 è la risultante di 21+34). Molti organismi viventi seguono questa legge matematica per svilupparsi e accrescersi (il guscio delle chioccioline, l’ordine di crescita ed espansione delle foglie degli alberi) e molti fenomeni atmosferici e fisici non sono altro che il risultato finale di una successione di formule frattali o esponenziali (come il comportamento delle nuvole nell’atmosfera o il moto delle molecole).

Altri Econ si basano invece sulla successione infinita dei numeri primi (1,2,3,5,7,11,13,17,19...), altri ancora sul π (3,1416...), altri ancora su formule matematiche complesse di loro invenzione o sulla Cabala della Numerologia.

Gli Econ più animasti e filosofi (o più spiantati...) si dedicano al misticismo legato al rapporto magico tra i pentagoni e le piramidi come punti di raccolta di forze energetiche spaziali, poiché in esse si sviluppano veri e propri “canali” che mettono l’uomo in collegamento con le galassie elevandolo fino alla perfezione. Fanatici astrologi e studiosi più o meno improvvisati della teoria dei Nodi, questi Econ spesso finiscono col diventare abili manipolatori dei cittadini più ingenui e da essi riescono persino a farsi regalare soldi e favori, sebbene i meno onesti di loro usino dei dispositivi per l’indottrinamento subliminale o facciano uso di droghe per diminuire i freni inibitori per raggiungere i loro scopi.

Gli Econ che invece possono disporre di un accesso illegale alla Rete e alla Biblioteca cittadina hanno un approccio scientifico al problema di Mirandola e studiano le successioni numeriche complesse al fine di schematizzare anche il comportamento umano secondo la Proporzione Aurea. Secondo il loro pensiero, una volta ottenuta la formula unificatrice, sarà possibile intuire e prevedere qualunque comportamento di qualunque essere umano e prevenirlo, divenendo così i padroni del suo destino e i dominatori di Mirandola e di tutto ciò che essa comprende

Ma cosa spinge un Econ a frequentare un circolo?

Al di là delle motivazioni puramente personali, essendo gli Econ fanatici, ecologisti e intellettuali fino al midollo, essi frequentano i Circoli nella speranza di far ragionare il popolo, di chiamare a

raccolta un gran numero di fedeli che seguano la loro causa ed infine, finalmente, liberare tutta Mirandola dalle catene di una progettazione sbagliata sin dalla partenza. Tutto sarà ricostruito secondo Natura e secondo Matematica, evitando le inutili forzature che l'industria e la società "umane" hanno imposto agli esseri umani, rendendo la loro evoluzione caotica e disorganizzata. Sempre secondo gli Econ, occorre tornare daccapo anche con l'evoluzione tecnologica attuale, ormai giunta a un vicolo cieco, e rifare tutte le progettazioni di tutte le ingegnerie possibili secondo quegli schemi rigidamente matematici, filosofici e biologici che gli Econ studiano notte e giorno.

Un altro motivo che spinge gli Econ a frequentare i Circoli dove i classe C si ritrovano per i loro affari è la possibilità di reperire un gran numero di dati, nozioni sociologiche e preziosi scambi culturali utili per la loro opera di calcolo e riclassificazione della società umana. A differenza di certi medici Choner, i quali necessitano di pastiglie energetiche, reagenti e materiale umano per le loro ricerche, gli Econ non hanno bisogno di un gran quantitativo di risorse, bensì di "dati sperimentali sociali e scientifici" da ottenere sul campo; affidarsi solo ed esclusivamente alle pubblicazioni scientifiche on line potrebbe essere sbagliato dato che molti laboratori responsabili della pubblicazione di manuali e trattati falsano i loro risultati scientifici a favore dell'azienda che ha finanziato le loro ricerche. Per un Econ, nessun dato è più certo di quello che si ottiene di persona.

Gli Econ frequentano inoltre i Circoli perché sono convinti, secondo una teoria abbastanza in voga, che sarà proprio da questi gruppi di cittadini delle classi basse che nascerà la "riprogettazione" in grado di ricostruire Mirandola. Che questo grande passo sia destinato ad essere compiuto per merito di un'azione degli Econ o secondo un destino matematicamente segnato, ancora nessuno può saperlo.

*Per ulteriori informazioni sugli Econ, leggetevi il **Formulario delle Costanti***

La grande passione e determinazione di questi miserabili predicatori del bene li rende oratori molto abili, e a sentire loro, gli Econ sembrano davvero combattere per ricostruire Mirandola secondo uno schema che non ammette alcun fallimento (e che quindi sia anche affine al bene delle masse e dei disgraziati dei Circoli).

In verità, ogni frequentatore dei Circoli è troppo stupido, sospettoso, egoista o diffidente per poter credere in una cosa come questa. Tutti sanno che gli Econ vorrebbero ricostruire la società di Mirandola secondo il loro modello, matematico o filosofico che sia. Dal canto loro, gli Econ credono che le verità insite nelle loro ricerche saranno evidenti di fronte a tutto il popolo e li eleveranno automaticamente al potere quando i cittadini, liberatisi dalla schiavitù delle industrie e del consumismo, cercheranno dei modelli da seguire.

Aspetto

Cotone e lana come fibre "naturali" sono scomparse dal mondo molti decenni fa, quindi i loro vestiti sono sintetici come tutti gli altri. Ad ogni modo, gli Econ cercano di usare vestiti e scarpe fatti a mano da loro stessi ed ostentano un look semplice, povero e poco dettagliato, ma che segua (per quanto possibile) uno schema matematico preciso e regolare come una equazione.

Ogni Econ cerca, per quanto gli è possibile, di non ostentare troppo la tecnologia, quindi ogni strumento tecnologico viene tenuto, se possibile, nascosto alla vista dei presenti o usato in privato.

Pregio Sociale

Spesso gli Econ sono persone con moltissime informazioni su molti argomenti e sono famosi per essere degli abili oratori dotati di un intuito eccezionale. Forse la loro mente logica è davvero in grado di penetrare il caos della realtà per trovarvi uno schema semplice.

Una volta per raduno di gioco, possono effettuare un'azione in Fuori Gioco per determinare se un Personaggio Giocante o un PNG sta dicendo la verità o sta mentendo.

Il Personaggio Econ strappa il cartellino (l'unico a sua disposizione) relativo alla sua abilità speciale e chiede al Personaggio se sta mentendo oppure no. Il Personaggio in questione è obbligato a rispondere correttamente, ma senza dare alcun dettaglio; l'intera azione risulta essere in Fuori Gioco e non può essere intuita da nessun Personaggio esterno al dialogo fra i due personaggi.

Per essere ancora più precisi, il Personaggio interrogato dall'Econ non ha coscienza di avere risposto alla domanda dell'Econ (perché l'azione era in Fuori Gioco) mentre è da precisare che l'Econ riceve la risposta in Fuori Gioco, ma può usarla In Gioco, come se l'avesse intuita.

Cosa ne pensano dei...

- *Contestatori*: Vogliono la demolizione e la rivoluzione finì a loro stesse, non si preoccupano di costruire niente con regolarità. Evitabili.
- *Rinnovatori*: Cercano di raggiungere e preservare quella ricchezza che a suo tempo li ha rovinati e corrotti, ma hanno una procedura ben precisa per arrivare a quello scopo... sebbene, anche quella procedura non sia conforme alle leggi che davvero governano l'universo. Nascondono il difetto dell'egoismo dietro il loro desiderio di migliorare.
- *Choners* : Sono la testimonianza vivente del danno, del degrado e della miseria che il caos sa infliggere agli uomini. Quando tutti saremo dei Choners, il caos avrà vinto.
- *Italici Figli del Futuro*: Sono completamente asserviti al Sistema e all'Industria, pronti a credere, obbedire e combattere per un upgrade in più. Ricostruire a modo loro significa compiere gli errori del passato, ma apprezziamo in alcuni di loro un certo modo di "guardare avanti".
- *Opportunisti*: Noi siamo nel giusto come lo saranno loro, se si uniranno alla nostra causa

Gli Italici Figli del Futuro

Citazione:

“Noi abbracciamo la modernità, non scegliamo di subirla. Gli uomini di potere hanno capito da tempo questa semplice verità.”

Gli Italici Figli del Futuro sono dei cittadini di classe C ancora più inquietanti dei Choners, per certi aspetti. Loro preferiscono definirsi anche “Figli di Marinelli” in onore del membro del Gran Consiglio del Fascismo messo a morte nel 1944 durante il Processo di Verona poiché colpevole di essersi opposto al regime chiedendo al Duce di rimettere nelle mani degli organi costituzionali deputati tutti i poteri a loro spettanti, secondo la legislazione fascista (tra cui il restituire il totale controllo delle forze armate al Re, secondo il relativo articolo dello Statuto Albertino). Altri Figli del Futuro affermano che “Martinelli”, ovvero il fondatore del Futurismo, sia il vero padre dal quale loro derivano. Molti cittadini esterni a queste piccole diatribe dicono invece che tra di loro vi siano numerosi superstiti del vecchio culto di Rad, fiorito nella zona della Ex centrale atomica Pico. In ogni caso, resta intatta la matrice filo militarista, industrializzatrice e globalitaria di questo gruppo sociale, tanto che all’interno dei circoli gli Italici Figli del Futuro sono anche detti brevemente “Tecnofasci”

Spesso gli Italici Figli del Futuro sono hacker accaniti, psicopatici devianti o emarginati, altre volte sono dei fanatici appassionati di armi e protesi militari, micromeccanica, biocibernetica ed elettronica oppure degli idealisti sfrenati che vedono nella tecnologia e nelle miglorie cibernetiche l’unica vera strada per il potere e la perfezione fisica.

Del resto, in quanto classe C, essi assistono quotidianamente alla miseria e al degrado che un corpo di carne ed ossa può subire nei sobborghi mirandolesi: inquinamento, depositi di scorie illegali, zone malamente schermate dalle radiazioni e smog contaminano un corpo umano abbastanza facilmente, mentre l’immondizia rovesciata per le strade e i ratti di fogna che vi pascolano quotidianamente rischiano ogni giorno di trasmettere agli abitanti dei quartieri inferiori malattie e parassiti di ogni tipo.

Per molti classe C questa è la vita; per un Figlio del Futuro, invece, è assolutamente spontaneo (e doveroso) cercare di fuggire da tutto questo marciume depurando progressivamente i loro corpi dalle debolezze della carne. Per loro, più un corpo è artificiale, più significa che il proprio stato sociale (e di salute) è elevato.

Gli Italici Figli del Futuro uscirono allo scoperto dopo l’esplosione della centrale nucleare di Mirandola, da loro definito “...il giorno in cui la tecnologia ha eiaculato sul mondo rendendolo gravido”, mostrandosi a tutti come un insieme omogeneo di elementi uniti fra di loro in modo strettamente marziale. In effetti, i Figli del Futuro sono tutti uniti dalla comune convinzione che l’esplosione nucleare abbia palesemente testimoniato la superiorità della tecnologia e delle macchine sulla fragile carne dell’uomo.

Il giorno dopo l’esplosione della centrale, i neonati Figli del Futuro si riversarono per le strade distrutte e allagate con il loro documento programmatico distribuito tra tutte le persone di classe C. Lo appesero ai muri, lo distribuirono davanti alle scuole e nelle fabbriche ancora attive in modo che tutti potessero conoscerlo, e i suoi contenuti riuscirono a infiammare i cuori e gli animi di coloro che, a causa della catastrofe, erano intenzionati a risorgere meglio di prima.

Per sapere il suo contenuto, leggi il **Documento Programmatico** degli Italici Figli del Futuro.

Un comunicato radio dei Figli del Futuro diffuse subito dopo le seguenti parole in ogni angolo sperduto dei sobborghi di Mirandola:

“Fratelli, a seguito della Grande Luce Nucleare, la Tecnologia ha eiaculato la sua primordiale potenza ingravidando una sterile terra, figlia dell’inutile vittimismo generato dal web-clericalismo e dal retrogrado visionario mondo proto-liberale in cui pretendiamo di dormire.

Sì... dormire, cari i miei figli della Mirandola... dormire è l’unica cosa che il passato ci ha insegnato, l’avvilente immobilità medio-borghese ci è stata insegnata da luridi insegnanti plutocrati.

E’ giunta quindi l’ora di svegliarsi, di muovere le nostre membra al cielo e di cogliere il seme che è stato sparso su di noi! L’inizio è giunto, il giorno della libertà è iniziato!

“Fummo traditi in passato, e passati alla forca, appesi a testa in basso... fummo divisi dall’errore Nazista, il quale ricercava un ideale di perfezione dell’Uomo che era limitato alla carne, al sangue, alle ossa. Mai scelta fu più sciagurata ed oscura, mai scelta più sofferta e soporifera. Parliamo del nuovo inizio! Adesso! Che l’uomo vitruviano venga tolto, e a noi resti solo ruota poiché solo essa c’interessa. La potenza della Macchina sia la grandezza dell’Uomo Nuovo!

Accettate, Fratelli, la guerra come nostro compito, la somma ragione del movimento diventato acciaio vivente... rinunciate fratelli alla carne, diventate velocità, diventate macchine, diventate Italicì Figli del Futuro! Perfetti come solo il seme della Nuova Creazione vorrà modellarci!”

La visione di perfezione suprema di un Figlio del Futuro è abbastanza chiara a tutti: arti, organi e cervelli cibernetici di ultima generazione sono prerogativa dei più temerari, scaltri e affermati uomini di potere esistenti, e a quanto si conosce, non esiste un solo classe A che sia privo di un corpo interamente artificiale, forte e libero da malattie e vecchiaia. Un corpo di metallo, plastica e circuiti (unitamente ad una rigida disciplina militare e futurista) è quindi la strada per diventare il Superuomo di Nietzsche.

Protesi meccaniche e bioniche anche rozze sono solitamente il primo passo che gli Italicì Figli del Futuro compiono per migliorare loro stessi, unitamente alle migliori riguardanti l’udito e qualche rozzo sistema Head Up Display inserito nella retina. Persino il più spiantato di loro preferirà saltare un pasto che evitare di farsi impiantare un organo artificiale, anche di bassa categoria.

Naturalmente gli organi e gli arti a basso costo sono quelli che funzionano peggio e richiedono costante manutenzione, e in questo senso, gli Italicì Figli del Futuro sono una vera miniera d’oro per i chirurghi illegali. Dal canto loro, i Figli del Futuro non sono così stupidi da farsi impiantare qualcosa che non conoscono alla perfezione, né si affidano alle cure del primo che capita. La loro società è ricchissima di contatti e di informatori suburbani in grado di aggiornarli costantemente su dove si possono reperire dei buoni cyber-impianti usati o addirittura dove comprarne (o rubarne...) di nuovi.

Simili ad una schiera di collezionisti fanatici e politicamente uniti nel nome dell’Uomo Nuovo, gli Italicì Figli del Futuro si organizzano al meglio per migliorare loro stessi e hanno un forte concetto della disciplina e della scala gerarchica che li governa. Intere gang di questi elementi vivono e fanno i loro affari con altri gruppi di loro simili, radunandosi nei loro locali ed instaurando rapporti di “scambio” rigidamente controllati da una gerarchia filo militarista. Durante questi raduni, è assurdo e tuttavia normale vedere gruppi di Figli del Futuro disquisire tranquillamente di fronte a tavolate di arti, occhi, orecchi e mani artificiali divenute oggetto del loro commercio.

Altre volte, invece, non sono così amichevoli fra di loro. Un Italicò Figlio del Futuro bene equipaggiato può diventare la ghiotta preda di altri meno “customizzati” di lui, e sebbene arti e organi artificiali siano personalizzati e adattati alla persona, può succedere che qualcuno tenti lo stesso, a causa di una sua ossessione, un espiente forzato per quanto sia sempre infruttuoso e uccida la vittima.

Essendo appassionati di tecnologia, i Figli del Futuro che frequentano i Circoli sono abbastanza rispettati in quanto si ritiene che solo loro abbiano i contatti giusti per poter mediare con le Multinazionali del biomedicale al fine di ottenere un lasciapassare per fuggire da Mirandola o, al limite, per ottenere armi, armature, materie prime e migliori cibernetiche altrimenti impossibili da ottenere al mercato clandestino. Ovviamente, se anche questo è vero, essi frequentano i Circoli quasi esclusivamente per fini di propaganda politica e per fini commerciali, tenendo per loro stessi i pezzi migliori.

Gli Italicì Figli del Futuro sono inoltre dei fanatici militaristi e ritengono l’operato dell’Esercito Italiano “un modo rapido e sicuro per spazzare via i deboli e gli arretrati”. Nella loro ottica, infatti, loro si ritengono i più forti e intelligenti fra i mirandolesi, e dato che a questo mondo solo i più forti

(quindi, i più “aggiornati”) sopravvivono, ne consegue che i malati, i deboli, gli imperfetti e tutti quelli che non abbracciano la biocibernetica come via per diventare l’Uomo Nuovo, soccomberanno, mentre gli altri resisteranno all’ondata e diventeranno i veri signori di Mirandola.

Aspetto

Ogni Italico Figlio del Futuro indossa divise militari o abiti neri e fa largo uso di protesi bioniche, occhi artificiali, impianti audio amplificatori, arti meccanici, biomeccanici e biocibernetici; il modo di parlare di uno Figlio del futuro è spesso aulico e, per quanto è possibile, privo di termini stranieri (“rete” al posto di “web”, “composta di patate” anziché “purè”).

Gli Italici Figli del Futuro più ricchi ed altolocati sono rari da incontrare e sono dei veri esempi di bioingegneria applicata ad un corpo umano. La maggior parte di essi, normalmente, appare invece come un cumulo piuttosto raffazzonato ed esteticamente miserabile di cavi e tubi emoconduttori esposti, di filtri nasali e renali male assortiti e di jack di connessione neurale intra-spinali poco isolati e incrostati di scorie ossidate.

Organizzazione sociale

Gli Italici Figli del Futuro sono organizzati in sette organizzate come un piccolo esercito indipendente. I membri più in basso sono i Camerati; a seguire, come in un esercito regolare, vi sono i Caporali, i Sergenti, i Capitani, i Colonnelli ed infine il Tecnarca, eletto per meriti personali, per carisma, per ricchezza, scaltrezza o forza bruta. Un Tecnarca organizza le singole attività del suo piccolo o grande gruppo seguendo rigidamente i dettami del credo Futurista e dispone di tutte le migliorie cibernetiche del gruppo come se fossero dentro un magazzino, installandole e disinstallandole dai corpi dei suoi sottoposti secondo i tipi di attività o le missioni da intraprendere. Una leggenda metropolitana dice che, se in giro vedi un futurista particolarmente equipaggiato, da qualche parte, in un qualche scantinato buio e sporco, altri tre futuristi giacciono senza gambe, occhi e organi interni in attesa che il loro amico ritorni dalla missione...

Pregio Sociale

Gli Italici Figli del Futuro sono accaniti studiosi e autodidatta di ogni forma possibile delle applicazioni tecnologiche esistenti sul mercato. Da prima della Guerra, molti di loro erano accaniti frequentatori di forum e chatroom tecnologiche, e la struttura unitaria di questo gruppo sociale ha permesso da sempre (e tuttora) un grande interscambio di conoscenze fra i singoli membri, che possono quindi istruirsi più facilmente del classe C medio.

Gli Italici Figli del Futuro contano quindi avere l’abilità “conoscere tecnologie avanzate” anche se non è segnata nella scheda del personaggio.

Altre sotto culture:

Sciacalli: rovistano nei rifiuti alla ricerca di ogni materiale possa essere riciclato per i loro usi personali e non disdegnano la caccia all’uomo per procurarsi quello che serve loro. Sono disprezzati dagli altri Figli del Futuro perché, a detta loro, mancano della poesia e della passione relativi alla fusione tra uomo e macchina e si preoccupano solo di vivere come animali tecnicamente e biologicamente ingegnerizzati.

Sviluppi recenti: Gli sciacalli erano un tempo esecrati (e talvolta addirittura cacciati) dall’ala tradizionalista degli italici, ma ben presto la loro capacità di essere sempre pronti ai “lavori sporchi” li ha resi elementi di indubbia comodità per tutti gli italici, soprattutto per quegli ufficiali che, incapaci di aspettare interminabili autorizzazioni per avere protesi o strumentazioni adeguate al loro grado, volevano (e tuttora bramano) ottenere per primi certi componenti di alto profilo, a qualunque costo e senza sporcarsi le mani con razzie e altri mezzi poco leciti.

A.I.(Arditi Implementatori): Fanatici delle espansioni, si dilettono nella progettazione e nella sperimentazione (su loro stessi o su altri) di ogni tipo di espansione biocibernetica da loro progettata o potenziata. Fra di loro ci sono dei virtuosi delle espansioni cerebrali e organiche, fanatici dell’Uomo Nuovo e invasati del Culto della Rete e dei Web Masters, che loro vedono come

esseri umani superiori in quanto sono riusciti a privarsi di tutte le vestigia del corpo organico per unirsi completamente alla Macchina e alla Rete.

Cosa ne pensano dei...

- *Contestatori*: Tutto questo accanimento terapeutico su un corpo morente e in disfacimento è indice di troppa energia mal riposta negli apparati sbagliati. Progressisti senza leggi, incomprensibili anarchici e terroristi. Vogliono distruggere l'industria e sono contro l'esercito? Non hanno disciplina né futuro.
- *Rinnovatori*: Vogliono migliorarsi, anche se in modo diverso da noi, ma mancano di una vera spinta ideologica che li svincoli dal loro egoismo, e poi vogliono fermarsi all'Uomo d'Onore nel perseguimento dei loro obiettivi personali. L'Uomo Nuovo è talmente perfetto da essere anche un Uomo d'Onore. Fermarsi significa retrocedere. Dovranno capirlo, prima o poi.
- *Choners*: Carne da macello al servizio del miglior offerente. Sono strumenti da usare con cautela, soprattutto i Medici. Non possiamo stare senza di loro, ma neanche loro potrebbero esistere senza di noi.
- *Econ*: E questi vorrebbero fare un passo indietro? Tornare all'età della pietra? Rinunciare a tutto? Pazzi sinistroidi, primitivi che si credono dei cervelloni. Non hanno capito che la vecchia Natura è morta quando l'Uomo Nuovo è nato dalle ceneri di quello vecchio. Solo quando ci offriranno una teoria davvero interessante, potremo forse ritenerli degni di nota.
- *Opportunisti*: Sono un interessante bacino di utenza per ogni nostro bisogno, che si tratti di una collaborazione fruttuosa o di un espianto

Opportunisti

Citazione:

“Se non ci mettiamo in gioco in prima persona, non otterremo niente da Mirandola. Vediamo cosa possiamo dare e cosa possiamo avere, poi penseremo al resto ...”

Tutti coloro che non rientrano nelle classi sociali sopra descritte ma che frequentano i Circoli per un motivo o per un altro, vengono automaticamente classificati fra gli Opportunisti.

Chiunque può essere un Opportunista, ma in ogni caso si parla sempre di un classe C la cui intenzione è quella di uscire dal suo misero stato sociale, di migliorare se stesso, di diventare più influente, più famoso o più ricco... o quantomeno, di provarci.

Gli opportunisti non sono una banda, sono un insieme eterogeneo di persone che saltuariamente si possono riunire per cercare di ottenere qualcosa dalle rispettive competenze. L'opportunistista è quindi, per necessità o spirito personale, un solitario. Che sia un doppiogiochista, un esperto in qualche campo o solo un assassino prezzolato, un Opportunista agirà sempre solo per il proprio riscatto personale.

Questo desiderio di “riscatto in tempi brevi” è l'unica cosa in comune che gli Opportunisti hanno fra di loro. Nel caso se ne stessero a casa loro a vivere in balia del sistema e lavorando fino alla fine delle loro esistenze, non sarebbero Opportunisti e non frequenterebbero un Circolo dove criminali, mutanti radioattivi e teppisti armati si vengono a trovare fianco a fianco.

Alcuni Opportunisti frequentano i Circoli per dare un po' di sale alle loro misere vite. Forse il Colpo Grosso è possibile, forse con un po' di azzardo e di fortuna si può fare il salto di qualità. E' un po' come vincere a una lotteria, solo che si punta la propria vita al posto dei soldi (che scarseggiano). In ogni caso, l'Opportunista gioca tutto se stesso in prima persona per guardarsi intorno e cercare un modo per uscire dal fango e dai rifiuti, da un lavoro miserabile, dalla stretta della società. Alcuni di loro hanno le idee molto chiare su cosa stanno cercando e dove andarlo a trovare, altri frequentano i Circoli ancora senza sapere cosa troveranno o chi incontreranno sulla loro strada; per molti di loro, vedere sfilare una banda di Choners o assistere un Tecnofascista mentre si costruisce da solo il suo braccio artificiale è una novità da osservare ad occhi aperti. Tutto può essere utile per trovare nuove idee, nuove opportunità e risorse.

Non servono ideali né giuste cause per le quali rischiare o morire, queste sono cose che un Opportunista non farà mai. Se e quando un Opportunista rischia la pelle è solo per il suo tornaconto personale. Gli altri lo usano e lui usa gli altri, questa è la nuova legge nelle strade di Mirandola e l'Opportunista saprà come sfruttarla al meglio per sé.

Un Opportunista “come tale” frequenta poco un Circolo poiché: 1) si spaventa e non fa più ritorno 2) fa un errore e paga con la sua vita 3) si trova a suo agio con una classe sociale da lui conosciuta e col tempo, frequentandola assiduamente, finisce con il condividere i suoi stessi ideali e il suo stile di vita, divenendone a tutti gli effetti un componente effettivo. Pochi sono gli Opportunisti abbastanza abili da rimanere tali, diventando l'ago della bilancia fra le diverse fazioni.

Aspetto

Chiunque può essere classificato come un Opportunista: lavoratori comuni, padri di famiglia senza un soldo, investigatori privati, poliziotti di quartiere, negozianti di infimo valore, piccoli malfattori, individui in cerca di avventure facili, tossicodipendenti, operai semplici, avventurieri improvvisati.

Organizzazione sociale.

Inesistente, a meno che un gruppo di Opportunisti si proponga in un Circolo con una propria struttura interna ed una propria gerarchia

Pregio Sociale

Nessuno in particolare, ma a seconda del tipo di azioni intraprese dal giocatore (per sua volontà di gioco o per vicissitudini che gli potrebbero capitare) l'Opportunista avrà la possibilità di diventare a tutti gli effetti un componente delle Classi Sociali sopra descritte (Contestatore, Rinnovatore, Choner, Econ, Tecnofascista). Il cambio di allineamento sociale del personaggio può essere compiuto una sola volta ed è irreversibile.

Cosa ne pensano dei...

- *Contestatori*: La loro determinazione nel perseguire i loro scopi può essere utile e sono molto uniti, ma bisogna stare attenti a non farsi invischiare nelle loro proteste ideologiche... e poi, che schifo di aspetto...
- *Rinnovatori*: Magari avessimo avuto anche solo un quarto di ciò che possedevano una volta. Chissà, magari un giorno saremo come erano loro un tempo.
- *Choners*: Rischiano grosso per guadagnare subito. Il crimine paga o uccide. Sono pericolosi, ma stando molto attenti si può ottenere qualcosa subito. Per il loro metro di giudizio, è meglio l'uovo oggi della gallina domani, e questo potrebbe non essere del tutto errato, in fondo.
- *Econ*: Molte formule, nobili ideali... chissà se un mondo migliore è davvero possibile? Però ora di queste filosofie ce ne possiamo fregare. Se i loro ideali rendono qualcosa, tanto vale far finta di seguirli per vedere cosa succede, se una fuga è possibile dal loro "mondo ideale".
- *Italici Figli del Futuro*: Il loro fine ultimo è l'onnipotenza legata alla tecnologia. Fino a che punto avranno ragione? Certo, sono efficienti e tendono ad ottenere quello che vogliono, ma è difficile farseli amici e sono spietati. Meglio farsi usare per un po' e vedere se si può guadagnare qualcosa

ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO DI MIRANDOLA

CBI (Consorzio Biomedicale Italiano)

La potenza economica del CBI la si può solo immaginare. Le grandi industrie affiliate al CBI continuano a produrre, vendere, arricchirsi e far sopravvivere la società mirandolese solo grazie al CBI il quale, mediante il contrabbando e la corruzione dei militari dello Stato, riesce a trovare sempre molto escamotage per importare materie prime ed esportare merci da Mirandola.

L'influenza del CBI si estende a tutte le classi sociali, compresi i C, i quali non perdono l'occasione di offrire i loro servizi al Consorzio come manodopera, come guastatori, cercatori di cavie, ricercatori e come hackers per lo spionaggio industriale. Inutile dire che il CBI non accetta collaborazioni scritte con alcun membro delle classi inferiori. Chi vuole aiutare il Consorzio deve preoccuparsi di arricchirlo, ma in ogni caso nessun C immagina con chi ha a che fare quando tratta col Consorzio, il quale agisce sempre in modo segreto ed elusivo nel manovrare le sue pedine di classe inferiore.

Molti affiliati al CBI sospettano che esso li disprezzi profondamente, ma questo non ha importanza. Per quel poco che può dare, il CBI è la più ricca e influente organizzazione mirandolese che esista, e questo basta per finire alle sue dipendenze.

Contestatori: cercano contatti col CBI al fine di ottenere le informazioni che servono loro per "colpire dove più può nuocere" il sistema industriale biomedicale, e ovviamente il Consorzio non si fida di loro.

Rinnovatori: sono ben visti dal CBI in quanto potenzialmente sfruttabili all'infinito. Molti di loro sognano infatti di scalare le classi sociali delle aziende affiliate al CBI e diventare responsabili di settore o dirigenti.

Choners: i Depravati vengono presi in considerazione solo per azioni di sabotaggio e intimidazione diretta. I Medici sono invece tenuti d'occhio da appositi "ispettori non ufficiali", i quali possono contattarli personalmente per questioni legate alle loro ricerche scientifiche.

Econ: sono del tutto assenti negli affari del CBI, sebbene talvolta vengano inconsapevolmente usati come fomentatori di sommosse a danni di aziende avversarie o come fonti di informazioni per nuove potenziali teorie scientifiche da mettere in pratica (se non sono troppo astratte).

Italici Figli del Futuro: sono in accordo con l'industrializzazione di Mirandola e questo il Consorzio lo sa perfettamente e li usa quando può per i suoi interessi. I futuristi più all'interno delle questioni del Consorzio sono anche quelli che, nell'ambito dei loro Circoli, sono più dotati di upgrade.

CROCE DI PICO

Con la chiusura di Mirandola alle attività esterne, sono venute meno anche molte risorse da destinare alla collettività. La privatizzazione ha indebolito le istituzioni cittadine, polizia compresa, e adesso a Mirandola non esiste azienda di rilievo che non abbia il suo personale addetto alla sicurezza. Le aziende più facoltose dispongono di un piccolo esercito di aeromobili, poliziotti mercenari e bot di sorveglianza, ma quelle più modeste sono costrette a soccombere di fronte alla Croce di Pico, la più influente mafia del territorio mirandolese.

Nata sulle ceneri dell'Onorata società e dal Mandamento di Mirandola, la Croce di Pico ha intrapreso in pochissimo tempo una rapida e sanguinaria campagna di accentramento di molte attività criminali di Mirandola di piccolo stampo, eliminando la concorrenza a colpi di fucile. Gioco d'azzardo, prostituzione, combattimenti clandestini, produzione e spaccio di droghe sintetiche, gestione delle sale di realtà virtuale e pizzo sono i metodi con cui la Croce di Pico si arricchisce, e chi non si sottomette all'autorità delle armi e dell'intimidazione finisce legato a una sedia con il cervello fritto da una calotta elettrostimolante.

A differenza della mafia gestita dai Rinnovatori, infatti, la Croce di Pico è salita rapidamente al potere ripristinando i vecchi metodi crudeli e sanguinari tanto in voga nelle zone del Sud Italia; l'isolamento di Mirandola e l'assenza di una polizia statale che proteggesse tutti gli strati sociali (specialmente quelli meno abbienti) ha favorito le azioni brutali della Croce, permettendole di raggiungere quella posizione di rilievo che tuttora può vantarsi di avere.

La completa mancanza di rispetto nei confronti di quelli che sgarrano della Croce di Pico è conosciuta e temuta in tutta Mirandola, per quanto siano per lo più voci.

I Capi di questa organizzazione, come è lecito aspettarsi, sono persone ricche, potenti e senza scrupoli. Al vertice della catena di comando della Croce di Pico c'è una cupola, ma nessuno sa quanti capi essa comprenda, e di certo questi individui non vanno molto d'accordo fra di loro. I Capi si riuniscono in conclavi segreti solo per questioni riguardanti le attività della Croce nel suo interesse globale. Per il resto, le faide fra bande rivali appartenenti a clan e quartieri diversi della Croce di Pico non si sprecano.

Entrare in questa organizzazione mafiosa è relativamente facile. Si comincia con dei "lavoretti" (furti, intimidazioni, servizi di corriere della droga) per poi salire di grado (e di stipendio...) a seconda di quanto ci si dimostra affidabili, scaltri e spietati.

Uscire dalla Croce, invece, non è molto facile.. per non dire che è quasi impossibile. La Croce di Pico paga profumatamente e in fretta, ma per i traditori e i voltafaccia esiste un solo modo per dare le dimissioni: spolpati dai cani randagi dopo avere ricevuto un colpo di fucile ad accelerazione in piena faccia. Dal canto suo, per coloro che si mostrano esponenti onorevoli, la Croce di Pico garantisce una discreta protezione dai seccatori. Sapere che un individuo ha a che fare con un membro della Croce spesso è sufficiente per non essere neanche importunati.

La Croce pretende per tutti i suoi affiliati un tatuaggio a forma di stella a otto punte (raffigurante le vecchie mura cittadine mirandolesi) in una parte del corpo. Questo per puntualizzare che, se sei dentro la Croce, ci resti. Questo aiuta a ricordarselo meglio, dato che non tutti gli affiliati hanno la leggendaria memoria di Pico della Mirandola.

Non si sa quanto la Croce sia influente al di fuori di Mirandola, ma nel territorio suburbano sa dettare legge meglio di molte altre istituzioni regolari.

Contestatori: se per smantellare il sistema occorre infangarsi, allora i Contestatori ci stanno, ma la maggior parte di quelli che aderiscono alla Croce lo fanno per spirito di vendetta.

Rinnovatori: Hanno un rapporto controverso con la Croce. Per alcuni Rinnovatori, scalare i vertici di questa catena di comando mafiosa è fruttuoso, ma questo significa anche “allontanarsi” dal Mandamento e dalla propria Famiglia di riferimento; d’altro canto, evitare di votare anima e corpo alla Croce o manifestare dubbi e incertezze può essere un pericoloso indice di “scarsa fedeltà”. I Rinnovatori che camminano in equilibrio su questo pericoloso filo conducono una vita molto rischiosa.

Choners: i Depravati sguazzano nelle attività della Croce come maiali nel fango e chiedono pochi generi di prima necessità in cambio delle loro “prestazioni”, mentre i Medici non collaborano praticamente mai con la mafia mirandolese poiché essa non garantisce loro che avranno organi o corpi umani da poter studiare.

Econ: pochissimi Econ aderiscono alla Croce e se lo fanno è solo per studiare da vicino certe dinamiche sociali particolarmente brutali e caotiche.

Italici Figli del Futuro: la loro adesione alla croce è estremamente variabile: alcuni di loro trovano nella Croce un rapido sistema per arricchirsi di tutte quelle componenti biomeccaniche che servono loro, altri si mantengono neutrali e altri ancora la disprezzano, ritenendo la società tecnofascista filo-militarista decisamente migliore di una comune organizzazione criminale.

CULTO DELLA RETE LIBERA

Sono un manipolo di invasati, cultisti, santoni e guru del Web, hackers dal cervello fritto, predicatori e idealisti puri che si radunano in grossi palazzi abbandonati e li gestiscono come meglio credono, creando un Tempio all’interno del quale ogni nuovo fratello è bene accetto, a patto che segua la regola del quieto e pacifico vivere collettivo.

La forza della Rete Libera come associazione non risiede nelle armi, nella forza bruta, nei soldi o nelle influenze sociali, bensì nell’elevato numero dei suoi affiliati di classe C che entrano a farne parte, tanto che è estremamente difficile per chiunque minacciare di morte un Cultista a casa sua. Anche un manipolo di guardie armate non trova facile indagare e perquisire un Tempio, sgomitando fra cultisti infastiditi che non vedono l’ora di mettere le mani sul loro equipaggiamento.

I Templi vengono organizzati da un Santone, il quale (grazie a qualche inganno bene architettato, al suo carisma, a un po’ di soldi messi da parte o da chissà cos’altro) si garantisce l’appoggio incondizionato delle classi disagiate in cambio di un pasto caldo e di un posto dove dormire senza essere uccisi nel sonno. Il Santo, lo Sherpa o come si fa chiamare, spesso non si limita alla sua oratoria e al lavaggio del cervello per fare presa sui miserabili; molte volte il capo del culto è tale perché è riuscito a mettere le mani su un qualche dispositivo per il controllo mentale a livello subliminale (o a programmarne uno in modo passabile) e perché ha distribuito droghe gratis, cibo, denaro e beni ai suoi fedeli per ingraziarseli.

Facendo leva sul risentimento popolare e sul semplice desiderio di riscatto che accomuna tutti i classe C, il Santone riesce a crearsi una personalissima setta di fedeli i quali lo servono in tutto e per tutto lavorando per lui con gioia e dedizione e comportandosi come una colonia di formiche con la loro regina. Il Culto quindi sa accentrare su se stesso, oltre alle proprietà personali dei suoi affiliati, anche un grandissimo quantitativo di informazioni che essi reperiscono ovunque fra i vicoli e che riversano tempestivamente nei loro server.

I Templi del Culto della Rete libera uniscono in una miriade di ideologie e attività commerciali di scarso valore tutti quei disgraziati che non vogliono rimanere soli con loro stessi. Molti di questi Culti credono nell’amore libero, nella rivoluzione proletaria, nel perfezionamento della società o del corpo, nella liberalizzazione della cultura e delle risorse, nella lotta di classe... ma tutti sono accomunati da una dedizione comune e fanatica per i Web Masters, i quali vengono pregati come se fossero degli esseri umani assurti al rango di divinità. In pratica, essi si sono liberati dalle catene della carne mortale e del controllo sociale dei ricchi sui poveri, degli armati sui disarmati, e sono divenuti degli Dei.

I Quattro Eccelsi della Rete Libera che i Cultisti pregano ogni giorno sono:

Juju Bokor: Raffigurato con otto braccia, un cappello da texano e una folta barba nera, Egli esiste per vendicarsi del male subito quando era ancora un umano e incita i cultisti al farsi giustizia da soli.

M.A. o anche Rad: Raffigurato come un individuo occhialuto e dal sorriso sadico che impugna una mazza da baseball sulla quale campeggia il simbolo della radioattività, è il protettore dei mutanti, dei geni pazzi e di tutti coloro che si sentono “fuori da ogni schema sociale e morale”. Incita al soddisfacimento dei propri desideri.

Odino: E' raffigurato come un individuo dai capelli lunghi, con indosso un mantello rosso e armato con un martello da guerra. Rappresenta la potenza dei Cultisti, la loro intelligenza, la loro forza e la loro audacia.

U.L. (Ultimate Lord): Raffigurato come un uomo sdraiato e connesso a miriadi di nanocavi, è un dio malato e fragile ma estremamente sadico, distruttivo e vendicativo. Mira a migliorarsi ogni giorno per dominare tutto e tutti.

Samir Ibn Fallah: Il suo culto è nato dai sobborghi di classe C quando si sparse viralmente la notizia che un Classe C col suo nome era riuscito a evadere da Mirandola solo grazie alla sua forza e al suo ingegno. Più che una web religione è considerato un “movimento ideologico” senza veri santoni, cultisti o centri di aggregazione per la preghiera.

Sebbene la Rete Libera non garantisca molto futuro e guadagni, resta comunque l'organizzazione clandestina più numerosa che ci sia a Mirandola.

Contestatori: frequentano il Culto sia per contattare altri sfortunati come loro (sperando che nel numero emerga anche una grande forza) sia perché il Culto possiede un traffico di informazioni elevatissimo che potrebbe aiutarli nei loro interessi.

Rinnovatori: sono disgustati dal Culto e, se possibile, evitano di farne parte. Solo alcuni sindacalisti senza scrupoli trovano nel Culto una fonte di guadagno discreta.

Choners: sono presenti fra le file del Culto in misura variabile, ma non trovano in esso molti interessi da condividere.

Econ: sono i principali frequentatori del Culto e lo tengono fiorente come nessun altro estratto sociale poiché è proprio in questi raggruppamenti sociali che si vengono a trovare le situazioni più eterogenee che si possano studiare.

Italici Figli del Futuro: frequentano il Culto essenzialmente per cercare tracce dell'esistenza dei Web Masters, poiché se esistono e sono diventati Uomini Nuovi grazie a una perfetta fusione tra uomo e macchina, a loro interessa saperlo.

ILLUMINATI

Gli interessati non si fanno chiamare in questo modo, ma tutti i classe C che vengono contattati da un privato cittadino di classe A affermano che egli è un Illuminato.

Pochi fra i classe C hanno idea dei regimi di vita che conduce un classe A medio. Molte leggende metropolitane parlano di appartamenti che autocreano l'arredamento a seconda della bisogna, di corpi artificiali che non conoscono vecchiaia né acciacchi, di bellissimi harem fatti da donne clonate e programmate per appagare (mettiamolo generico, è sempre tutto fatto per gli uomini...), cibo prelibato, poco lavoro e nessun pensiero.

La cosa certa resta sempre una sola: un classe A può permettersi qualunque cosa.

Quando un Circolo di miserabili di classe C attira l'attenzione di un Illuminato allora può avvenire un contatto fra le due classi sociali mediante un androide o un comunicatore olografico.

Ovviamente un classe A non ha bisogno di niente per vivere bene e non necessita dell'aiuto di un pugno di classe C per ottenere quello che desidera. Se un Illuminato contatta un Circolo lo fa solo per divertirsi, o per entrare in competizione con un altro A che a sua volta sta comandando un altro Circolo.

Non dovrebbe sorprendere quanto questi individui, oberati dal lusso, si divertano nel vedere dei classe C scannarsi a vicenda per una valigia piena di neurochip orgasmo-stimolanti, per una espansione cerebrale o una partita di viveri di qualità elevata. Per un A, queste spese insignificanti gli garantiscono una facile uscita dalla noia; non sono rari gli scontri fra bande diverse pagate e fomentate da due o più classe A diversi.

Altre volte, i motivi che spingono un A a contattare i Circoli e cercare all'interno di essi dei "collaboratori" sono estremamente personali e mai uguali da un A all'altro. Se l'Illuminato è un dirigente d'azienda potrebbe pagare un Circolo per disturbare la concorrenza; altre volte, nell'ambito della sua proprietà, ad un Illuminato potrebbe fare piacere eliminare dal suo quartiere tutti i teppisti che lo infestano, altre volte l'Illuminato è un edonista sfrenato alla ricerca di persone da coinvolgere in orge e spettacoli sadomaso, in dance-club tenuti nel suo attico privato dove droghe allucinogene vengono irrorate nell'ambiente, in seminterrati costruiti come vere e proprie arene hi tech all'interno delle quali i classe C si scannano a vicenda per soldi, armi o altro.

Gli affiliati di un Illuminato non si fanno troppe illusioni: sebbene a loro convenga vedere cosa un A possa offrire loro, sanno di essere considerati al pari di animali domestici a malapena capaci di pensare; quando si tratta con un classe A non si sa mai con certezza cosa possa capitare.

Non essendoci di mezzo organizzazioni criminali né multinazionali, molti ritengono comunque abbastanza sicuro diventare il giocattolo personale di un A... il che può essere vero come potrebbe non esserlo affatto.

Contestatori: Detestano fortemente gli Illuminati e se accettano di lavorare per loro lo fanno col segreto desiderio di poter mettere loro le mani addosso.

Rinnovatori: Sebbene non lo mostrino apertamente, ammirano e invidiano gli Illuminati. Probabilmente alcuni Rinnovatori hanno ancora dei contatti con dei classe A oppure attendono solo il momento in cui saranno convocati per un lavoro di tutto rispetto.

Choners: Se il bastardo riccone paga, allora va bene. Altrimenti, il signore vada a farsi fottere. Questa è, in linea di massima, il pensiero Choner sugli Illuminati.

Econ: Gli Econ collaborano con i classe A poiché li credono individui dotati di una conoscenza sociale superiore. Potendo osservare tutta Mirandola dall'alto del loro grattacieli, forse riescono a vedere un ordine oltre il caos cittadino.

Italici Figli del Futuro: Secondo loro, un corpo interamente cibernetico non ha senso se non è disciplinato da un ordine superiore, ed esso sta nella continua e progressiva evoluzione industriale e nella visione futurista. Devono ancora valutare quanto i classe A siano affini alle loro ideologie, tuttavia sono tendenzialmente attratti dalle classi alte

ZONE DI MIRANDOLA

- **VERDE:** Luogo poco sorvegliato sia materialmente che dal punto di vista del software. Bettole, zone degradate e sobborghi appartengono a questo grado.
- **GIALLA:** abbastanza sorvegliato. Può essere una banca, un'industria, un grande condominio, un server di posta elettronica, un ambulatorio privato.
- **ROSSA:** Molto sorvegliato. Può essere una grande industria biomedicale, un ospedale, la villa di un ricco magnate.

LUOGHI GENERICI

ZONE ROSSE

- **Lystone Plaza:** Sei chilometri di porfido luminoso fiancheggiati da alberi bioclonati dalla GreenGarden. Negozi illuminati a giorno, neon colorati e una costante folla di persone che si accalca per le strade e compra, vende, parla, si sposta. Qui le attività pseudo legali dei Circoli sono in concorrenza coi negozi regolari.
- **Il Duomo:** Tutto il culto della chiesa cattolica di Mirandola parte essenzialmente da qui. Il duomo è spesso vuoto perché i classe A preferiscono la messa virtuale, ma i pochi che entrano al suo interno vengono accolti con tutti gli onori e benedetti in modo solenne con uno spettacolo di ologrammi senza pari. Si dice che il Duomo abbia contatti esterni col Vaticano.
- **Castrum dei Pico:** Centro commerciale, economico e amministrativo di Mirandola residente nel vecchio Castello dei Pico e governato dal Direttivo del Castrum, composto dall'élite di classe A.
- **Dorsia:** i mirandolesi più ricchi e viziosi vengono in questo locale per stordirsi con ogni genere di droga ed esperienza virtuale possibile. Meta molto "trendy" e solo per i classe A desiderosi di rischiare.

- **Mondo Nuovo:** il fulcro del divertimento mirandolese: cinema olografici, fast food, casinò, parco giochi interno, piscina e molto altro ancora. Un luogo dove nessuno entra armato, ideale per le trattative importanti.
- **Caserma “Rocca dei Pico”:** Robot di sorveglianza, carri armati, aeromobili da ricognizione e tanti soldati con corpo cibernetico. Il cuore della sicurezza di Mirandola... sempre per chi può permettersi di comprarla.

ZONE GIALLE

- **Chiesa di San Francesco:** Franata durante la Guerra delle Reti, è comunque una “terra santa”, un luogo dove le tensioni religiose fra i Culti della Rete Libera sono sempre presenti.
- **Scuole statali Mirandolesi:** Accorpano in un unico luogo le Scuole Medie e Superiori, classiche e scientifiche. Attualmente le attività di istruzione sono sospese a causa dell’Embargo; i ragazzi si istruiscono da casa dalle biblioteche informatiche. Si dice che le sue aule vuote e la sua banca dati siano infestate da una intelligenza artificiale sconosciuta.
- **Parco Pubblico ClockWork:** Popolato da cittadini desiderosi di riposo e sorvegliato a vista dalle Forze dell’Ordine, è una delle poche isole verdi rimaste intatte dalla Guerra delle Reti, nonché l’ultimo luogo di Mirandola nel quale è possibile trovare ancora animali “veri”.
- **Cooperativa Mirandolese:** il più grande centro commerciale di Mirandola. Qui si può trovare di tutto. Una rete di corrieri in aeromobile provvede alle consegne a domicilio (il 99% del totale). Ha probabilmente affari illeciti con qualche associazione; in caso contrario, non potrebbe vendere merci con continuità.
- **Art Gallery:** edificio con numerose opere d’arte di autori contemporanei (quadri, sculture) nonché auditorium per spettacoli teatrali e concerti, anche di classe C particolarmente innovativi o decadenti.
- **TeleMirandola:** corporazione che ha unificato tutte le reti televisive locali. Crea spettacoli di ogni tipo (anche vietati ai minori e con morte dei concorrenti), inghiottite persone e vomita guadagni a seconda di chi paga per controllarla.

ZONE VERDI

- **Chiesa del Gesù:** L’unica zona di Mirandola colpita da Crackdown bianco, priva di tecnologia elettronica e popolata da contestatori e cultisti fanatici fino al midollo. Qui il cristianesimo e la tecnologia hanno smesso di esistere da tempo.
- **Sala Giochi Kusanagi 3000:** Un luogo malfamato e malfrequentato, nel quale l’egemonia e il controllo dei vecchi cabinati videoludici è l’unico modo esistente per guadagnare ricchezza e potere.
- **Discarica:** Topi geneticamente alterati, rifiuti in decomposizione, bruciatori sempre accesi, teppisti, riciclatori e sbandati che rovistano fra l’immondizia, androidi di gestione dell’impianto rovinati e coperti di ruggine.
- **Mercato di Nuova Viale Gramsci:** bancarelle con prodotti di scarso valore, puttane, traffico di droga. Un mercato per pezzenti affollato e sporco, con centinaia di piccoli bazar illegali. E’ qui che sono avvenuti i contatti con una classe di cittadini degenerata a tal punto da raggiungere il livello “D”.
- **Palco Libero De Amicis:** su questo palco si esprimono gruppi musicali sovversivi e artisti degenerati e ideologi fanatici urlanti la loro rabbia dentro un microfono. Sotto di loro, il pubblico attende se acclamarli o sbarazzarsi di loro. Chi sale sul Palco può assaporare la libertà totale ed essere acclamato, gettandosi sul pubblico e sperando di essere recuperato.
- **Rovine della centrale atomica Pico:** Le radiazioni residue non hanno dissuaso i classe C a vivere in questa zona. Le Rovine sono un dominio incontrastato delle bande di contestatori, choners e cultisti, mentre le lande intorno alla Centrale sono sature di pulviscolo radioattivo e scorie nucleari.
- **Cyber Runners!** Stradone largo 400 metri e lungo oltre 30 Km sul quale si sfidano (illegalmente, ma non troppo) fino alla morte i corridori più insani di Mirandola, usando mezzi di fortuna o protesi bioniche. Zona ad elevato tasso di criminalità.

INDUSTRIE E SERVIZI

ZONE ROSSE

- **BioGenetics:** sistemi biocibernetici in titanio e plastica, arti e organi sostitutivi. Nemica della Gamb-x.
- **SARG, l’Ex Ospedale di Mirandola:** Un tempo i malati di classe C e B venivano accolti in questa struttura, messi a letto, curati ed operati in modo automatizzato. Oggi non più. L’intelligenza artificiale creatasi a seguito della Guerra, “SARG”, controlla tutto il complesso e impedisce a chiunque di sfruttare l’Ospedale.
- **Gamb-X:** Arti e organi artificiali, cervelli cibernetici. Tutto per un corpo artificiale. Nemica della BioGenetics.
- **HiTech:** microelettronica per usi civile e militare, rigorosamente gestita dagli A e produttrice delle nanomacchine conosciute come “PAX”, responsabili della Decomposizione Ultrarapida.
- **DascoChem:** Solo cervelli cibernetici e import-export di materiale vario, più o meno legale.
- **La Fenice:** ristorante esclusivo dove possono servirvi ogni cosa desiderate. Sono inclusi anche gli esseri umani.
- **Centro della Salute:** il più grande bordello di Mirandola, oltre seimila tipi diversi di “servizi”.
- **Aeroporto:** Qui atterrano e partono oltre 300 aerei al giorno e vengono scaricate (illegalmente) più di 50000 tonnellate di merce di ogni tipo. Rigorosamente controllato dal CBI e dalle aziende ad esso affiliate, una zona pericolosa per tutti.

ZONE GIALLE

- **Greengarden:** cloni di animali e piante per uso domestico e allevamenti intensivi ad uso alimentare. Ha accordi con Verde Landa.
- **Digital Eye:** servizi per la Rete: connessioni migliorate, consulenza, grafica, strumenti per la realtà virtuale.
- **NoVaCor:** costruiscono organi umani clonati, anche più potenti di un normale organo umano.
- **Ikea:** arredamento moderno ed oggetti utili per la casa. Ultimamente sta alterando la sua produzione per creare “ambienti protettivi” indirizzati alla difesa personale.
- **EpatoTech:** fegati e reni artificiali ottenuti da umani clonati o, forse, da “volontari”.
- **Agenzia di Sicurezza Pico:** mercenari, investigatori privati, servizi di scorta, il tutto a prezzi variabili.

ZONE VERDI

- **Centro di Ristoro Comune:** una bettola insana dove si mangiano pietanze artificiali e nel quale spesso scoppiano risse mortali. La produzione del liquido chiamato “Ristoro” è controllata dai Circoli. Nei saloni sotterranei ci sono distillerie clandestine dove si possono ottenere distillati illegali e sostanze dopanti.
- **Giocattoleria Benjamin:** Giocattoli per bambini e ragazzi, spesso equipaggiati con armi di piccolo calibro o imbottiti di droga. L’intelligenza artificiale che controllava l’azienda è impazzita dai tempi della Guerra, ma la produzione continua, a beneficio di coloro che controllano la zona.
- **BioGyn:** strumenti per l’analisi ginecologica e andrologica. In questa clinica si può anche cambiare sesso. La clinica finanzia esperimenti di tutti i tipi per espandere se stessa.
- **Azienda Agricola La Verde Landa:** 32 ettari di uva, meloni, pere, mele e barbabietole tutte geneticamente modificate. Rifornisce la Greengarden. Ha un suo piccolo esercito privato.
- **Domestica:** androidi e sistemi automatizzati per uso domestico. Ultimamente sta facendo ricerca sul riciclaggio rifiuti.
- **EuroSpaccio:** cibo a buon mercato e ciarpame per tutti gli usi. Frequentato esclusivamente da feccia. Si dice che un tempo nella zona ci fosse un aeroporto.
- **Super Emporio Equo e Solidale:** qui si smerciano prodotti ecologici e roba fatta con canne intrecciate. Molti però sospettano che ci sia un fiorente mercato della droga dietro a questa “innocente” attività